



# Comune di Saviore dell'Adamello

## PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

### PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO

<p>PIAN. FRANCESCA BONDIONI                  Niardo (BS), via Dadina n. 3                  tel 0364/361200 - fax 0364/362481                  ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E                  CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA n° 2728</p>	
<p>ARCH. MAURIZIO PELAMATTI                  Darfo Boario Terme (BS), via Balbolini n. 3                  tel 0364/534652 - fax 0364/208106                  ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E                  CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA n° 2566</p>	
<p>GEOM. GIORGIA PEDERSOLI                  Pianborno (BS), via Donatori di Sangue n. 4                  ISCRITTA ALL'ORDINE DI PRATICANTI                  DELLA PROVINCIA DI BRESCIA n° 5158</p>	
<p>Responsabile del procedimento: Dott. Geol. Luigi Salvetti                  Sindaco Pro Tempore: Sig. Alberto Tosa</p>	

## PIANO DELLE REGOLE

<p>marzo 2011</p>	<p><b>A_01 NAF</b>                  NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE                  NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE                  corrette a seguito di controdeduzioni</p>
-------------------	--



**Indice:**

**TITOLO I – OBIETTIVI GENERALI**

- Art. 1 – Perimetro dei Nuclei di Antica formazione pag. 2
- Art. 2 - Oggetto, contenuto e finalità del piano di governo del territorio pag. 2
- Art. 3 - Obiettivi sociali pag. 2
- Art. 4 - Obiettivi culturali pag. 2
- Art. 5 - Obiettivi generali pag. 3

**TITOLO II – INDAGINE SEI NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE**

- Art. 6 - Elementi costitutivi dell'indagine sui Nuclei di Antica Formazione pag. 4

**TITOLO III – VIGENZA DELLE REGOLE**

- Art. 7 – Finalità operativa pag. 7
- Art. 8 - Piano delle regole e gradi di operatività pag. 7
- Art. 9 - Gradi di operatività pag. 8
- Art.10 – Il grado di operatività pag. 10

**TITOLO IV – ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL PGT**

- Art. 11 – Modalità di attuazione pag. 14
- Art. 12 – Obbligatorietà delle modalità di attuazione pag. 14
- Art. 13 – Documentazione obbligatoria pag. 15

**TITOLO V – NORME GENERALI**

- Art. 14 - Definizione degli indici e dei parametri per i Nuclei di Antica Formazione pag. 18
- Art. 15 - Nuove costruzioni pag. 26
- Art. 16 - Norme per le attrezzature, le aree di uso pubblico e l'arredo urbano pag. 28
- Art. 17 - Destinazioni d'uso non ammissibili e regolamentazione dei cambi di destinazione d'uso pag. 29
- Art. 18 - Criteri operativi di tutela pag. 31
- Art. 19 - Interventi per il recupero del Nucleo urbano di Antica Formazione pag. 32
  - Art. 19.1 – Trasformazione d'uso pag. 35
  - Art. 19.2 – Elementi architettonici pag. 36
  - Art. 19.3 – Spazi esterni pag. 37
- Art. 20 - Interventi soggetti a preventiva approvazione di PR o PP d'ambito pag. 37
- Art. 21 – Piani esecutivi pag. 38

**ALLEGATO 1 – classificazione degli edifici e gradi di operatività**

- Savio pag. 39
- Ponte pag. 48
- Fresine pag. 52
- Valle pag. 53



**NORMATIVA DI INTERVENTO PER LA TUTELA ,IL RECUPERO, LA VALORIZZAZIONE DEI NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE, DEL PATRIMONIO EDILIZIO STORICO ISOLATO E DELLE AREE PROTETTE**

Il patrimonio immobiliare del Nucleo di antica formazione è stato oggetto di una analisi e conseguente progetto di tutela così come specificato all'art. 10 comma 2 e 3 della L.R. 12/05 e s.m.i.

**AMBITO DI RIFERIMENTO ED EFFICACIA**

Il P.G.T. fissa i perimetri dei centri storici indicativamente corrispondente ai perimetri dei nuclei di antica formazione, ambiti che rivestono carattere storico, artistico e di pregio ambientale.

Sono nuclei di edifici di formazione antica (con probabile presenza di immobili a carattere storico e artistico) prevalentemente contenuti entro i perimetri dei centri abitati ed edificati di cui a legge 1150/42 con modifica nella 765/67 art.41 quinques e legge 865/71 art.18.

Nei nuclei di antica formazione potrebbero risultare presenti anche edifici moderni inseriti per sostituzione o per completamento del tessuto. L'antica formazione non comporta necessariamente carattere artistico od ambientale. Le aree circostanti pur risultando sicuramente ad alta fragilità ambientale, non sono parte integrante del nucleo di antica formazione, ma richiedono comunque normative, cautele e verifiche analoghe a quelle relative agli interventi nel centro di antica formazione. Tali ambiti, dove è perseguita la valorizzazione e la conservazione paesistica esistente sono individuati in cartografia con apposita perimetrazione e sono considerati zone di recupero ai sensi della L. 457/78.

I nuclei di antica formazione sono individuati nella relativa tavola di classificazione degli ambiti del tessuto urbano consolidato con individuazione degli isolati, e nella tavola d'azonamento del P.G.T.

Premesso che fuori dai perimetri delimitanti i nuclei di antica formazione, gli edifici di proprietà pubblica di età superiore ai 50 anni sono comunque automaticamente tutelati per legge, esistono edifici, singoli o accorpati, che meritano di essere tutelati: in tal senso tutti gli edifici realizzati antecedentemente la soglia temporale dell'anno 1945, dovranno essere riconosciuti e dichiarati dai progettisti, e sono automaticamente soggetti a procedura di controllo guidato della progettazione edilizia.

Definiamo le aree soggette a tutela:

- broli, orti, prati connessi con i centri di antica formazione: si tratta di edifici e aree in aderenza con i centri di antica formazione (non necessariamente di medesima proprietà) che hanno un valore di complementarietà con gli edifici che dovrà essere rispettata.
- edifici recenti in aree di raccordo tra i due nuclei di antica formazione: si tratta di edifici in posizione ambientalmente critica in quanto interferenti con la percezione paesaggistica comunale.

## **TITOLO I : OBIETTIVI GENERALI**

### **ART. 1 - PERIMETRO DEI NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE**

Nei Nuclei di Antica Formazione (NAF) sono compresi in modo unitario gli edifici e gli ambienti che rivestono un carattere di valore storico e/o ambientale presenti sul territorio comunale di Savio dell'Adamello, così come delimitati dal perimetro individuato sugli elaborati grafici del presente Piano e classificati come Nuclei di Antica Formazione ai sensi della L.R. 12/05.

La perimetrazione e l'identificazione dei Nuclei di Antica Formazione è stata effettuata secondo l'art. 19 della Normativa Tecnica del P.T.P.R. utilizzando come base di riferimento la prima levatura I.G.M. scala 1:25.000.

Il perimetro dei NAF coincide con l'individuazione delle zone di recupero di cui all'art. 27 L. 457/78 così come modificato nell'ultimo comma dall'art. 9 del D.P.R. 380/01.

### **ART. 2 - OGGETTO, CONTENUTO E FINALITÀ DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**

All'interno dei Nuclei di Antica Formazione sono raggruppati edifici ed i manufatti che meglio rappresentano dal punto di vista culturale e percettivo l'agglomerato di origine storica; pur nella varietà delle singole tipologie edilizie i centri storici sono frequentemente ancora caratterizzati dalla continuità e dalla compattezza dell'immagine architettonica.

Il Piano tutela tutti gli edifici ed i manufatti (mantelle, affreschi, portali..) le cui caratteristiche architettoniche, costruttive, tipologiche, ambientali e storiche contribuiscono alla definizione del paesaggio urbano del centro storico.

Ogni intervento su edifici o spazi interni ai nuclei storici, indipendentemente dalla categoria di appartenenza dell'edificio, deve essere finalizzato al recupero di tali aspetti ed elementi.

Il presente Piano di Governo del Territorio (PGT) prevede il recupero degli edifici e degli spazi urbani a carattere storico - ambientale mediante operazioni più avanti descritte:

- l'incentivazione e la promozione delle attività economiche, sociali e culturali;
- l'integrazione delle attrezzature e servizi sociali carenti;
- il riordino, ripristino ed integrazione degli spazi pubblici e privati;
- la regolazione del sistema viabilistico.

### **ART. 3 - OBIETTIVI SOCIALI**

Le finalità del presente PGT ed il complesso delle operazioni previste per il patrimonio culturale ed ambientale ha come termine prioritario la conservazione della struttura sociale esistente e la necessaria ristrutturazione della sua dimensione demografica, al fine di mantenere in quei nuclei la forma di centri della comunità, eliminando nel contempo ogni possibile divario con la collettività dell'intero Comune.

### **ART. 4 - OBIETTIVI CULTURALI**

Il risanamento ed il restauro conservativo di tutti gli edifici esistenti, ricadenti nei limiti del presente Piano, dovranno essere uniformati al massimo rispetto degli elementi strutturali storici, architettonici e decorativi superstiti o rintracciabili in sede di attuazione, garantendone, con opportuni e aggiornati interventi, la salvaguardia e la conservazione.

Nelle parti originarie, che non pregiudichino la stabilità degli edifici, non sono ammesse sostituzioni, alterazioni, false imitazioni.

Il restauro dovrà essere riconoscibile e denunciato; non saranno, di norma, da prevedersi interventi "*in stile*" anche se particolare attenzione dovrà porsi al problema dell'inserimento ambientale delle parti o degli eventuali nuovi edifici.

## **ART. 5 - OBIETTIVI GENERALI**

Gli interventi edilizi dovranno essere finalizzati alla conservazione e alla valorizzazione del nucleo di antica formazione nella sua interezza (edifici e loro rapporto con gli spazi urbani) e, quindi, anche di tutti quei manufatti di valore storico, artistico e ambientale che costituiscono elementi caratteristici del tessuto dell'agglomerato urbano quali muri, archi, portali, santelle, immagini votive, pavimentazioni di strade, cortili in pietra, giardini alberati ed altri elementi di arredo urbano.

### **1. Strumenti operativi (procedure per gli interventi)**

Entro il perimetro del centro storico, che coincide con l'individuazione delle zone di recupero di cui all'art. 27 L. 5/8/1978 n. 457 e a quanto previsto all'art. 10, comma 2 della L.R. 12/2005, si potrà operare con permesso di costruire e/o piani particolareggiati o di recupero secondo le indicazioni della normativa che segue.

### **2. Formazione marciapiedi porticati entro edifici esistenti e ricomposizione delle facciate**

Nel caso degli edifici del nucleo di antica formazione a cortina su strada potrà essere autorizzata la formazione di marciapiedi entro gli edifici esistenti in coincidenza del lato interno della facciata al piano terra, per garantire la formazione di un percorso pedonale continuo sicuro.

### **3. Documentazione indispensabile per la conoscenza e l'esame degli interventi**

In sede di esame dei progetti di intervento l'Amministrazione Comunale dovrà approfondire la conoscenza e pertanto le domande di intervento dovranno essere opportunamente documentate come previsto al TITOLO IV delle presenti norme e specificato al successivo **art. 13**.

Il progetto dovrà essere presentato almeno in scala 1:100 salvo gli edifici di particolare valore storico – architettonico così come individuati sulle schede di analisi, completo di piante, sezioni, prospetti, particolari e documentazione fotografica esaustiva con una relazione che indichi le operazioni che s'intendono fare come restauro, come ristrutturazione e come consolidamento.

Salvaguardia e ripristino degli elementi stilistici In tutti gli interventi come più avanti specificati dovrà essere obbligatoriamente prevista la salvaguardia o il ripristino degli elementi costruttivi e stilistici di interesse storico, architettonico e ambientale individuati nelle schede d'analisi, tale obbligo è esteso anche quegli elementi non specificati sulle schede ma evidenziati dalla documentazione di rilievo allegata alle pratiche edilizie.

## TITOLO II : INDAGINE SUI NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE

### ART. 6 - ELEMENTI COSTITUTIVI DELL'INDAGINE SUI NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE

L'indagine sui N.A.F. è stata condotta attraverso lo sviluppo di due distinte fasi operative.

La prima si configura quale fase di analisi del tessuto edilizio esistente, previa verifica della consistenza degli ambiti qualificati come Nuclei Antichi.

Tale analisi è stata effettuata partendo dalla verifica della consistenza dei Nuclei di Antica Formazione riscontrabile dalla lettura di cartografie storiche quali le tavole I.G.M. di prima levata, quelle relative ai catasti pre-novecenteschi e le indagini preliminari sulle soglie storiche e l'evoluzione del tessuto insediato facenti parte del corredo analitico del P.T.C.P. della Provincia di Brescia.

Successivamente, si è provveduto ad individuare gli isolati di rilevazione ed a numerare ciascun edificio interno al loro perimetro.

Infine, è stata redatta una apposita scheda di rilevazione finalizzata ad un'analisi di sintesi che consideri, per ogni fabbricato, aspetti quali:

- la valenza storico - ambientale;
- l'aspetto tipologico della struttura;
- la destinazione funzionale;
- lo stato di conservazione;
- l'uso reale del suolo delle sue pertinenze immediate;
- i volumi inutilizzati o potenzialmente riconvertibili interni al corpo di fabbrica.

La scheda di rilievo raccoglie in modo sintetico i seguenti dati:

- l'esatta ubicazione del manufatto;
- il numero dei piani;
- la destinazione d'uso;
- la presenza di eventuali accessori o aree di pertinenza;
- il grado di conservazione;
- la presenza di elementi di pregio;
- la presenza di elementi di contrasto ambientale;
- un estratto planimetrico per l'individuazione cartografica del manufatto;
- il rilievo fotografico dello stesso.

Dalla scheda di rilievo derivano una serie di notizie che si traducono graficamente nei seguenti elaborati:

- a. **Tavola: T\_01\_NAF:** Individuazione dei comparti e classificazione degli edifici per destinazione d'uso prevalente e grado di conservazione: per una semplificazione nella lettura della cartografia e nelle schede di rilievo i singoli nuclei sono stati frazionati in comparti che in linea di massima coincidono con i comparti urbani. All'interno dei singoli comparti è stata introdotta una numerazione progressiva che identifica ogni edificio e che consente un rimando diretto alla schedatura di rilievo. Viene inoltre rappresentata la destinazione d'uso prevalente per ogni edificio e un'apposita retinatura segnala il grado di conservazione degli stessi.
- b. **Tavola: T\_02\_NAF :** Classificazione degli edifici per grado di operatività: la tavola raccoglie e rappresenta con colori e retinature diverse in base alla categoria assegnata, gli edifici compresi nei perimetri dei nuclei di antica formazione di Saviore, Valle, Ponte e Fresine; viene inoltre indicata la presenza di eventuali fronti e muri da tutelare e la collocazione delle aree per servizi quali verde e parcheggi.
- c. **Tavola: T\_03\_NAF :** Classificazione degli edifici, elementi architettonici da tutelare e utilizzazione degli spazi liberi: la tavola individua in primo luogo la presenza all'interno dei nuclei antichi di edifici di interesse pubblico – i pubblici esercizi, le attrezzature di interesse

comune – vengono puntualmente rappresentate, con retinature e colori distinti, le diverse tipologie di pavimentazione delle aree libere dall'edificazione, viene segnalata la presenza di manufatti di interesse storico architettonico quali santelle, sottopassaggi, fontane ecc.

In base all'analisi delle caratteristiche proprie del singolo edificio viene attribuita una categoria cui fanno riferimento specifiche norme:

**Categoria A1 – Fabbricati di valore monumentale**

Appartengono a tale categoria gli edifici civili e religiosi e manufatti in genere di notevole valenza storico-architettonica. In genere gli edifici appartenenti a tale categoria sono vincolati ai sensi della ex Legge 1089/39 o segnalati all'allegato 2 del P.T.C.P..

Appartengono a questa categoria anche gli elementi e i manufatti isolati di interesse storico, artistico e ambientale quali: santelle, sacelli, fontane tradizionali in pietra, ecc. anche se al di fuori della perimetrazione dei nuclei di antica formazione.

Gli interventi su tali edifici devono essere finalizzati alla conservazione degli elementi tipologici, storici e strutturali.

**Categoria A2 – Fabbricati di valore storico – architettonico - testimoniale**

Appartengono a tale categoria gli edifici civili e manufatti in genere di valenza storico – architettonici non vincolati ai sensi della ex Legge 1089/39 o segnalati nell'allegato 2 del P.T.C.P., ma che conservano caratteri tipologici e architettonici pregevoli e di immediata percezione degni di tutela e valorizzazione.

Inoltre appartengono a tale categoria gli edifici civili e manufatti in genere di valenza storico – tipologica che pur non avendo caratteri architettonici di pregio, conservando elementi storici – tipologici tipici della storia locale e pertanto da tutelare e valorizzare.

Edifici ed elementi vincolati:

Si riporta di seguito l'elenco degli edifici vincolati ai sensi della normativa nazionale vigente. Gli interventi su tali fabbricati dovranno rispettare le prescrizioni e i dettami delle relative leggi.

Vincolo ai sensi del D.lgs. 22.01.2004 n. 42 (legge 1089 del 1939): sono vincolati ai sensi dei dettami della presente legge i seguenti fabbricati e beni di interesse storico ed artistico:

- Cappella San Rocco,
- Chiesa San Giovanni Battista,
- Chiesa Sant'Antonio,
- Chiesa Santa Maria Assunta (Ponte),
- Chiesa Santa Barbara (Savio),
- Chiesa San Bernardino da Siena (Valle)

**Categoria A3 – Fabbricati di interesse ambientale, fabbricati già profondamente trasformati o fabbricati tipologicamente compatibili con l'ambiente del Centro Storico**

Appartengono a questa categoria gli edifici che nel tempo sono stati sottoposti ad interventi di parziale o completa trasformazione (anche attraverso demolizione e ricostruzione), ma che ancora mantengono caratteri tipologici ed uso dei materiali compatibili con il tessuto urbano in cui si trovano.

**Categoria A4 – Fabbricati nuovi o profondamente trasformati tipologicamente in contrasto con l'ambiente del Centro Storico**

Appartengono a questa categoria gli edifici che nel tempo sono stati sottoposti ad interventi di parziale o completa trasformazione (anche attraverso demolizione e ricostruzione) e non hanno riproposto i caratteri tipologici ed i materiali compatibili con il tessuto urbano in cui si trovano.

La seconda fase, di sintesi, si sviluppa attraverso la formulazione di un progetto di pianificazione atto alla valorizzazione ed al recupero del nucleo antico, che si sostanzia in un insieme di regole di

indirizzo e di prescrizioni operative che, in seguito, verranno analiticamente prese in considerazione.

Le regole si definiranno attraverso indirizzi relativi a:

- tipologie edilizie;
- elementi costruttivi o significativi di valore storico, artistico ed architettonico;
- elementi che costituiscono la testimonianza della cultura e della struttura locale;
- componenti d'indirizzo nelle trasformazioni edilizie.

La fase progettuale troverà la propria conclusione nell'attribuzione, a ciascun fabbricato, di uno specifico grado di operatività che ne determini gli indirizzi normativi nonché nel disegno complessivo della sistemazione del nucleo antico.

Complessivamente, l'indagine sui NAF si concretizza attraverso elaborati quali:

- Un'indagine relativa all'intero sistema dei Nuclei di Antica Formazione presenti sul territorio, risultante in uno studio esplicativo delle cartografie storiche, fondamento dell'analisi sull'impianto edilizio originario.
- La presente normativa.
- Fascicoli di studio e schede di rilevazione relative a Capoluogo e frazioni specifiche per ogni singolo isolato rilevato.
- Corredo cartografico composto da tre elaborati grafici:
  - Tavola: T\_01\_NAF : Individuazione dei comparti e classificazione degli edifici per destinazione d'uso prevalente e grado di conservazione,
  - Tavola: T\_02\_NAF : Classificazione degli edifici per grado di operatività,
  - Tavola: T\_03\_NAF : Classificazione degli edifici, elementi architettonici da tutelare e utilizzazione degli spazi liberi.

### **TITOLO III : VIGENZA DELLE REGOLE**

Le regole che normano ogni intervento di tipo urbanistico ed edilizio nei Nuclei di Antica Formazione sono di tipo sia generale, ovvero fanno riferimento al Piano delle Regole del PGT, che specifico, valere a dire prevedono delle prescrizioni applicabili esclusivamente agli edifici ed agli isolati individuati internamente al perimetro delimitante i nuclei antichi.

#### **ART. 7 – FINALITA' OPERATIVA.**

La finalità della pianificazione attuativa deve perseguire i seguenti obiettivi:

- prescrivere particolari norme estetico-edilizie per gli interventi architettonici consentiti e per gli interventi incidenti direttamente sulla configurazione e sugli elementi caratteristici dell'ambiente, in coerenza con le disposizioni di cui al seguente art. 14.;
- individuare le funzioni compatibili ai fini della conservazione e valorizzazione dell'ambiente, in relazione alle funzioni urbanistiche ammesse.
- censire i singoli edifici o elementi urbani che, anche se privi di valore monumentale o non sottoposti a vincolo ai sensi della legge 1089/1939 e del D.lgs. 42/2004 e s.m. e i., siano ritenuti meritevoli di adeguata tutela, individuando le prescrizioni a tale scopo finalizzate.

#### **ART. 8 - PIANO DELLE REGOLE E GRADI DI OPERATIVITÀ.**

Ad integrazione delle regole generali di cui al precedente articolo, vigono le presenti regole specifiche che regolamentano esclusivamente gli interventi edilizi sugli edifici propri dei Nuclei di Antica Formazione.

Le prescrizioni di piano tendono alla valorizzazione dei nuclei storici ed all'eliminazione di ogni attività che provochi disturbo o risulti incompatibile con la vocazione prevalentemente residenziale.

Le regole particolari su cui si fonda l'attività edilizia di recupero degli edifici costituenti i nuclei antichi si basano su un'attenta valutazione degli stessi secondo tre livelli separati, ovvero un livello storico - ambientale, uno tipologico ed uno funzionale, dai quali verrà definito il grado di operatività.

Di seguito, all'art. 9 commi 1, 2 e 3, si riportano per esteso le definizioni delle tre analisi cui sono stati sottoposti gli edifici esistenti.

## ART. 9 GRADI DI OPERATIVITÀ.

I gradi di operatività riassumono le diverse fasi di analisi, di seguito descritte, associando ad ogni edificio una valenza storica ed ambientale, una tipologia costruttiva ed una destinazione d'uso alla quale esso è funzionale. Il prodotto finale di questo lavoro è sintetizzato nelle schede di cui al titolo VI, che specificano tipo e livello di interventi ammessi e non, volti al fine di tutelare il valore storico del Nucleo di Antica Formazione in oggetto.

### **1. Analisi storico ambientale: definizioni.**

L'analisi storico - ambientale degli edifici rilevati internamente al perimetro di delimitazione dei NAF evidenzia il grado di appartenenza al sistema originario di ogni fabbricato censito in fase di rilevazione, sulla base della ricostruzione storica dell'insediamento urbano in oggetto.

#### **1.1 Edifici emergenti dal tessuto urbano con carattere autonomo.**

##### ***"emergenti"***

Episodi edilizi che segnalano la compresenza di un disegno compositivo, dell'impiego di materiali pregiati, di tecniche costruttive evolute e di un livello dimensionale e qualitativo superiore allo standard edilizio degli edifici presenti nella zona.

##### ***"carattere autonomo"***

Il peso architettonico di un edificio che si propone come segnale urbano straordinario e ne determina il riconoscimento del luogo.

L'edificio, pur mantenendo un rapporto di complementarità ed integrazione con lo spazio urbano ne costituisce l'elemento caratterizzante.

#### **1.2 Edifici di solo interesse ambientale senza particolari emergenze.**

##### ***"interesse ambientale"***

Complesso di condizioni esterne naturali (vegetazione e paesaggio) e di condizioni esterne artificiali (composizione formale, composizione cromatica e struttura materica) con le quali si rapporta un episodio architettonico e, comunque, un manufatto edilizio in genere. L'edificio assorbe dal complesso ambientale in cui è inserito un pregio formale, indipendentemente dalle qualità architettoniche proprie e contribuisce con la propria localizzazione in sito e con la propria presenza fisica alla formazione del complesso ambientale stesso.

##### ***"particolari emergenze"***

Gli elementi di qualità architettonica di un edificio che assumono un ruolo caratterizzante per il riconoscimento e l'identità del luogo urbano.

#### **1.3 Edifici di interesse ambientale già sottoposti a modificazioni recenti.**

##### ***"modificazioni recenti"***

La sostituzione delle tecniche costruttive tradizionali riconoscibili in una produzione edilizia spontanea con tecniche costruttive che prevedano l'impiego di componenti prodotte secondo un processo industrializzato e l'adattamento dell'involucro preesistente secondo operazioni edilizie tendenti ad elevare lo standard igienico-abitativo.

#### **1.4 Edifici senza particolare interesse ambientale o in contrasto con esso.**

##### ***"contrasto con l'interesse ambientale"***

Edifici che presentano stereometrie (lunghezza, larghezza, altezza) non inseribili nel sistema ambientale e privi di rapporto con le preesistenze.

Ovvero, edifici che, pur avendo un corretto inserimento dimensionale, presentano una "pelle" di facciata in dissonanza con le adiacenze, con particolare riferimento alla trama del rivestimento esterno, all'inserimento volumetrico, al rapporto vuotopieno, ai materiali utilizzati.

## 2 Analisi tipologica: definizioni.

L'analisi tipologica degli edifici rilevati internamente al perimetro di delimitazione dei NAF evidenzia tipologia costruttiva di appartenenza di ogni fabbricato censito in fase di rilevazione, determinato dal livello di inserimento del singolo manufatto nel complesso edilizio in oggetto nonché dal disegno intrinseco della struttura principale.

### 2.1 Edifici ecclesiastici, palazzi e case padronali - (grado tipologico A)

#### *"edifici ecclesiastici"*

Edifici adibiti alle funzioni religiose, comprese le pertinenze e gli accessori.

#### *"palazzi e case padronali"*

Edifici di rilevante peso dimensionale e qualitativo, emergenti dal tessuto urbano, destinati o destinabili a funzioni pubbliche.

### 2.2 Edifici a cortina - (grado tipologico B)

Edifici che formano un sistema edilizio tendenzialmente compatto e continuo per allineamento dei fronti e quote altimetriche delle coperture. Tali edifici si aggregano nel sistema edilizio a cortina con due testate cieche in aderenza ad altri edifici (una sola, nel caso si tratti di edifici "di testa" di un complesso a cortina).

La cortina viene classificata indipendentemente dalla distribuzione interna degli alloggi e dal rapporto tra la larghezza del fronte e la profondità del corpo di fabbrica.

Rientrano in questa classificazione quei sistemi edilizi che attualmente non sono costituiti da un'aggregazione di edifici singolarmente individuabili, ma che si prestano ad una loro trasformazione in tale senso (es. edifici agricoli).

Non rientrano in tale classificazione edifici accessori o locali di servizio all'edificio principale aggregatisi in tempi successivi al fronte del corpo storico della cortina edilizia.

### 2.3 Edifici d'angolo - (grado tipologico C)

Edifici con almeno due lati adiacenti in diretto rapporto con spazi pubblici che costituiscono, generalmente, la cerniera tra due sistemi a cortina o il nodo urbano di testa di una singola cortina edilizia.

Possono costituire il cardine di raccordo di uno o più sistemi tipologicamente complessi, nonché il riferimento per un progetto di ristrutturazione urbana.

### 2.4 Edifici di completamento - (grado tipologico D)

Edifici isolati il cui rapporto con il lotto di pertinenza fornisce un filtro privatizzato tra il corpo di fabbrica e gli spazi pubblici, espressione edilizia tipica della cultura urbanistica ottocentesca.

Spesso si tratta di edifici di nuovo impianto, o totali ricostruzioni, aggregati a sistemi tipologici storici in modo non conforme alla logica aggregativa dei sistemi stessi.

Possono rientrare in questa tipologia alcuni edifici di impianto storico la cui classificazione non rientra nelle categorie tipologiche precedenti (il termine "*completamento*", in questo ultimo caso, è improprio ma assume valore strumentale ai fini normativi).

### 2.5 Edifici a corte - (grado tipologico E)

Edifici, o aggregazioni di edifici, che raffigurano un sistema edilizio in rapporto diretto con uno spazio aperto di servizio (corte) ben delimitato, isolato ed esclusivo.

Diversamente dal sistema a cortina, l'edificio singolo, o il sistema edilizio, chiude la corte su almeno due lati e presenta aperture che possono consentire un accesso diretto alla pertinenza interna ed un suo agevole utilizzo. Nei casi in cui gli edifici non chiudano su tutti i lati la corte, creando uno spazio chiuso completamente isolato dall'esterno, sono presenti elementi fisici di netta delimitazione quali muri o recinzioni, che separano gli spazi pertinenziali dello stesso edificio da quelli relativi ad altri fabbricati contigui.

Le tipologie a corte possono essere costituite anche da aggregazioni edilizie complesse di edifici a cortina.

### **3 Analisi funzionale: definizioni**

L'analisi funzionale degli edifici rilevati internamente al perimetro di delimitazione dei NAF evidenzia la destinazione d'uso di ogni fabbricato censito in fase di rilevazione, definita in modo prioritario sulla base dell'utilizzo prevalente del piano terra, ovvero del piano immediatamente superiore, qualora il piano terra non definisca un volume utile ai fini di un inquadramento funzionale dell'edificio nel suo complesso.

#### **3.1 Servizi pubblici**

Classificazione relativa ad attività collettive. Vengono classificati con la funzione di servizio pubblico le attività di rappresentanza Amministrativa, di Istituti culturali e di servizi di interesse collettivo nonché tutti quei servizi previsti dalla L.R. 12/2005.

#### **3.2 Residenza**

S'intendono i volumi riservati ad una destinazione funzionale puramente residenziale; vi si comprendono altresì i volumi aventi funzione pertinenziali o accessoria alla residenza, purché inglobati in un edificio che abbia funzione abitativa prevalente.

#### **3.3 Primario – attività produttive agricole**

Classificazione inerente all'attività produttiva agricola.

Con funzione "primaria", vengono classificati fienili, stalle, depositi per attrezzi agricoli, silos, accessori connessi all'attività agricola.

#### **3.4 Secondario – attività produttive artigianali**

Classificazione relativa all'attività produttiva artigianale.

Con funzione "secondaria", vengono classificati laboratori artigianali, depositi di prodotti lavorati ed edifici adibiti allo stoccaggio di materiale.

#### **3.5 Terziario – attività commerciali e/o direzionali**

Classificazione relativa all'attività commerciale e direzionale.

Con funzione "terziaria", vengono classificati negozi per la vendita all'ingrosso o al dettaglio, indipendentemente dalle tabelle merceologiche, studi professionali, uffici direzionali o di servizio, istituti di credito.

#### **3.6 Accessori alla residenza**

Si intendono i volumi adibiti alla funzione di pertinenza ed accessori alla residenza, non inglobati in edifici con funzione abitativa prevalente.

## **ART.10 IL GRADO DI OPERATIVITÀ**

L'elaborato grafico "**Tavola: T\_01\_NAF : Classificazione degli edifici**" è uno strumento operativo per la gestione degli interventi interni al perimetro dei Nuclei di Antica Formazione.

Si precisa, peraltro, che le previsioni contenute nelle tavole grafiche indicanti i diversi gradi di operatività, integrative delle prescrizioni desumibili dalle valutazioni di cui alle schede di ciascun fabbricato unitamente a quanto legato all'attribuzione di ogni grado di operatività, sono da considerarsi prevalenti e gerarchicamente superiori rispetto alle indicazioni generali fornite dalle presenti Regole.

Gli interventi che si definiscono con la lettura dell'assetto urbano fissato nelle tavole planivolumetriche trovano disciplina attraverso le informazioni di seguito raggruppate per temi omogenei. La lettura di queste tematiche ha portato all'indicazione, per ogni edificio, di un grado di operatività.

## **1 Dati generali**

### **1.1 Perimetro/limite del nucleo antico**

Si tratta del perimetro che delimita gli edifici e gli spazi, sia privati sia pubblici, compresi nei Nuclei di Antica Formazione.

### **1.2 Perimetro/limite dell'isolato**

Si tratta del perimetro che delimita e definisce singoli "brani" di ciascun nucleo antico finalizzati ad una partizione razionale dell'analisi degli edifici esistenti.

### **1.3 Fabbricati rilevati**

Si tratta di una numerazione progressiva di tutti gli edifici compresi all'interno di ciascun isolato.

## **2 Modalità di intervento**

### **2.1 Piano di recupero**

Ambito, insieme di edifici o singolo fabbricato assoggettato all'obbligo di redazione di uno strumento attuativo di recupero, da convenzionare o convenzionato con l'Amministrazione Comunale.

### **2.2 Piano particolareggiato**

Edificio, insieme di edifici o ambito, assoggettato all'obbligo di redazione di un piano particolareggiato, eventualmente di iniziativa privata, da convenzionare con l'Amministrazione Comunale.

## **3 Attività edilizia**

### **3.1 Unità minima di intervento (U.M.I.)**

Ambito la cui perimetrazione delimita una situazione in cui sono presenti edifici accessori di piccole dimensioni collocati in maniera incongruente con l'impianto planimetrico dell'insediamento storico; la riorganizzazione attraverso la sostituzione delle volumetrie preesistenti avviene internamente a tale perimetro e si traduce in una precisa localizzazione planimetrica dei nuovi volumi, quantificata attraverso le note prescrittive di cui alle schede degli edifici di nuovo impianto.

Per ulteriori specifiche in merito alle sostituzioni con unità minime di intervento si rimanda all'articolo 17, comma 4 del Titolo V delle presenti Regole.

### **3.2 Accessori e pertinenze interrato**

Spazi ed elementi pertinenziali di servizio ai fabbricati realizzati al di sotto del livello naturale e/o sistemato del terreno, comunque non visibili in superficie.

### **3.2 Edifici da sostituire**

Si tratta di edifici e/o manufatti edilizi per i quali è previsto il recupero volumetrico per la realizzazione di edifici e/o manufatti edilizi sostitutivi.

### **3.3 Edifici di nuova costruzione, ampliamenti**

Si tratta di nuovi edifici dovuti a:

- recuperi volumetrici a seguito della previsione di edifici da sostituire;
- possibilità di realizzazione di nuova edificazione con altezze e impianto planimetrico precostituito.

In ogni caso i nuovi edifici dovranno avere caratteri morfologici compatibili con il contesto storico-ambientale in cui s'inseriscono.

### **3.4 Edifici da sovralzare**

Si tratta di edifici per i quali è consentito il sopralzo fino al raggiungimento di un'altezza media interna di metri 2,50; tale facoltà dovrà essere limitata, comunque, al mantenimento della continuità di gronda e colmo della cortina edilizia in cui l'edificio è inserito. Nel caso di edificio isolato, le modifiche delle quote di imposta del tetto (gronda e colmo) non potranno in ogni caso superare le limitazioni previste.

### ***3.5 Ampliamenti con loggiati, modifica pendenza***

Si tratta di edifici per i quali viene consentito l'ampliamento della copertura al fine di coprire elementi disomogenei ed architettonicamente disordinati, o di interventi su coperture disomogenee tra loro finalizzati all'unificazione delle falde al fine di dare un'immagine complessiva più organica. Nel caso in cui si prescrivano ampliamenti, questi non potranno costituire volume e pertanto dovranno concretizzarsi esclusivamente attraverso la realizzazione di portici e loggiati.

### ***3.6 Riferimenti altimetrici con allineamenti di colmo e/o gronda***

Si tratta della prescrizione delle quote di riferimento altimetrico per la realizzazione d'allineamenti di gronde o colmi.

## **4 Servizi pubblici**

### ***4.1 Parcheggi pubblici***

Spazi pubblici, predisposti o da predisporre, per la sosta dei mezzi di trasporto. Detti spazi vengono individuati nelle tavole planivolumetriche con apposita simbologia, a prescindere dal materiale costitutivo del terreno.

### ***4.2 Servizi pubblici e loro aree di pertinenza***

Edifici e loro aree di pertinenza o spazi aperti soggetti a funzioni pubbliche. Per quanto attiene alla pavimentazione delle aree pertinenziali di edifici e funzioni pubbliche, valgono le indicazioni di cui all'articolo 9, comma 5, punto 1 del presente documento.

### ***4.3 Verde pubblico***

Spazi pubblici, attrezzati e non, da adibire o adibiti alla fruizione del verde.

## **5 Arredo urbano**

### ***5.1 Pavimentazione con funzione di arredo urbano***

Spazi pubblici e/o privati pavimentati o da pavimentare con elementi, forme e tipologie consone al contesto storico - ambientale.

In quanto elemento essenziale alla percezione del contesto ambientale, poiché connessione ed espressione di continuità fra edilizia storica e pertinenze, l'arredo urbano attraverso la pavimentazione dei sedimi di transito viene prescritta di regola sull'intero sistema viabilistico interno ai nuclei antichi; tuttavia, è possibile individuare spazi pubblici soggetti alla circolazione di veicoli per i quali non si prevedono particolari disposizioni in relazione alla tipologia della pavimentazione, in quanto l'adozione di tale tipologia non risulta funzionale allo stato dei luoghi.

### ***5.2 Cortili privati con pavimentazione con funzione di arredo urbano***

Si tratta degli spazi di proprietà esclusivamente privata di pertinenza d'edifici esistenti o di progetto, che dovranno essere pavimentati con elementi, forme e tipologie consone al contesto storico - ambientale.

## **6 ELEMENTI FISICI**

### ***6.1 Muri in pietra da tutelare***

Si tratta di murature con tessitura di notevole interesse storico che dovranno in ogni caso essere preservate.

### **6.2 Viabilità pubblica**

Spazi pubblici soggetti alla circolazione di veicoli per i quali non si prevedono particolari disposizioni in relazione alla tipologia della pavimentazione.

### **6.3 Corsi d'acqua, piscine, fontane**

Si tratta di elementi di gestione e distribuzione delle risorse idriche o di elementi di servizio alla residenza:

- corsi d'acqua;
- piscine;
- fontane.

## **7 ELEMENTI NATURALI-AGRARI**

### **7.1 Verde di tutela - Giardini privati**

Si tratta di aree private a servizio dei fabbricati esistenti per le quali si prevede la conservazione e la valorizzazione della copertura vegetazionale presente; tali aree non potranno essere oggetto di pavimentazione.

### **7.2 Alberi di interesse storico-ambientale**

Elementi arborei di pregio storico - ambientale sottoposti a tutela e valorizzazione.

### **7.3 Frutteto**

Spazi, pubblici o privati, adibiti alla coltura di piante da frutto, soggetti ad azione di tutela e valorizzazione della valenza ambientale.

### **7.4 Vigneti, uliveti**

Spazi, pubblici o privati, adibiti alla coltura di viti e/o ulivi, soggetti ad azione di tutela e valorizzazione della valenza ambientale.

### **7.5 Bosco**

Spazi, pubblici o privati, utilizzati come aree boscate, soggetti ad azione di tutela e valorizzazione della valenza ambientale.

### **7.6 Piantumazioni di progetto**

Elementi arborei e/o floreali dei quali si prevede la piantumazione.

## **TITOLO IV : ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL PGT**

### **ART. 11 – MODALITÀ DI ATTUAZIONE**

L'attuazione delle previsioni per i Nuclei di Antica Formazione avverranno attraverso modalità operative diversificate che comprendono interventi edilizi diretti o pianificazioni attuative. In particolare l'attuazione potrà avvenire con interventi diretti attraverso le seguenti procedure che costituiscono titolo abilitativo all'esecuzione:

- Permessi di costruire;
- Denunce di Inizio Attività (D.I.A.);
- Permessi di costruire convenzionati.

L'intervento con titolo abilitativo è subordinato alla osservanza di quanto stabilito dai successivi articoli relativamente ai gradi di operatività previsti per ciascun edificio inseriti all'interno del perimetro dei nuclei di antica formazione.

L'attuazione, subordinata alla redazione di pianificazione attuativa, potrà avvenire invece con:

- Piani Particolareggiati (P.P.).
- Piani di zona (P.Z.).
- Piani di zona in applicazione della L. 167/62 e programmi di intervento in applicazione della L. 865/71;
- Piani di Recupero (P.R.).

I Piani di Recupero, finalizzati al recupero ed al riordino del tessuto del Nucleo Antico utilizzando dove consentito lo strumento della ristrutturazione edilizia o urbanistica, potranno essere stesi a cura dell'Amministrazione Comunale oppure a cura di singoli proprietari o consorzi tra singoli proprietari o tra privati ed Ente Pubblico e successivamente attuati con singoli permessi di costruire. Il perimetro del progetto dovrà essere esteso nelle sue previsioni all'intero comparto individuato nelle tavole di piano. Esso indica un modo di intervento unitario le cui fasi esecutive possono essere attuate in tempi diversi da operatori diversi, i quali tutti però dovranno attenersi alle indicazioni di esso onde ottenere a medio o lungo termine un intervento unitario.

Titoli abilitativi convenzionati (ex Lege R. 1/01).

I Piani di attuazione delle previsioni urbanistiche per i nuclei antichi definiranno oltre che gli interventi volti alla realizzazione della residenza e delle altre attività compatibili, i modi ed i tempi di acquisizione alla comunità delle aree e delle costruzioni a questo scopo indicate dall'indagine sul nucleo antico.

Permessi di costruire convenzionati. (L. R. 12/05).

I Piani di attuazione delle previsioni urbanistiche per i Nuclei di Antica Formazione definiranno oltre che gli interventi volti alla realizzazione della residenza e delle altre attività compatibili, i modi ed i tempi di acquisizione delle aree e delle costruzioni a questo scopo indicate dall'indagine sui Nuclei di Antica Formazione.

### **ART. 12 – OBBLIGATORIETÀ DELLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE**

Premesso che il perimetro dei Nuclei di Antica Formazione coincide con l'individuazione delle zone di recupero di cui all'art. 27 della L. 457/78, così come modificato nell'ultimo comma dall'art. 9 del D.P.R. 380/01, l'attuazione delle previsioni per i nuclei storici potrà avvenire sempre attraverso i necessari titoli abilitativi (a seconda della tipologia dell'intervento proposto) ad eccezione di:

- comparti individuati con apposita perimetrazione e specifica sigla contrassegnante lo strumento attuativo preventivo alla realizzazione delle previsioni urbanistiche;
- zone di recupero urbano individuate dai proprietari privati;
- interventi ricompresi nelle prescrizioni di cui ai commi successivi.

L'attuazione dei comparti perimetrati e contrassegnati con apposita sigla o perimetrali autonomamente dai privati ovvero degli interventi ricompresi nelle prescrizioni di cui ai successivi commi, dovrà essere pertanto preceduta da:

- redazione della richiesta pianificazione attuativa a cui seguiranno gli interventi attraverso singoli titoli abilitativi;
- predisposizione del necessario titolo abilitativo convenzionato, come previsto dalla L. R. 1/01.

La preventiva approvazione di un piano attuativo, anche di iniziativa di singoli privati, sarà obbligatoria nei seguenti casi:

- per l'edificazione in aree pubbliche e private di nuove costruzioni;
- per interventi di ristrutturazione edilizia e/o urbanistica che trasformano aree pubbliche in aree per edilizia privata;
- per interventi di ristrutturazione edilizia e/o urbanistica che necessitano di un reperimento di standard urbanistici superiori a 500 mq;

La preventiva predisposizione di un titolo abilitativo convenzionato sarà obbligatoria *per interventi di ristrutturazione urbanistica che necessitano di un reperimento di standard urbanistici servizi pubblici fino a 500 mq.*

I proprietari degli edifici e delle aree (da soli o riuniti in consorzio o società) ricompresi nei perimetri dei comparti da attuare mediante preventiva pianificazione attuativa ovvero nelle condizioni di doverla predisporre a seguito di una delle condizioni prescrittive sopra indicate, dovranno stipulare una apposita convenzione, registrata e trascritta, con l'Amministrazione Comunale in cui saranno riportate:

- tutte le precisazioni riguardanti la realizzazione del progetto;
- gli impegni assunti dai proprietari, singoli o consorziati;
- le destinazioni d'uso degli immobili;
- le eventuali cessioni di aree per servizi pubblici;
- gli oneri di urbanizzazione;
- i vincoli e le servitù previste dal progetto.

Ad avvenuta stipula della convenzione, i proprietari potranno ottenere il rilascio dei necessari titoli abilitativi previa presentazione di progetti esecutivi.

### **ART. 13 – DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA**

Per ogni intervento all'interno del Nucleo di Antica Formazione, indipendentemente dal titolo abilitativo che si dovrà predisporre, il progetto dovrà essere corredato dai seguenti elaborati ad integrazione di quelli previsti dalle Norme Tecniche di Attuazione generali dal Piano delle Regole per le altre zone omogenee del territorio comunale:

- estratto mappa;
- estratto P.G.T.;
- rilievo quotato dello stato di fatto in scala 1:50 (piante, prospetti interni ed esterni e sezioni in numero sufficiente per individuare esattamente l'edificio) e in scala 1:20 per eventuali particolari architettonici;
- sezioni schematiche quotate trasversali alle sedi stradali e profilo altimetrico longitudinale del fronte stradale esteso ai fabbricati adiacenti nella scala 1:200;
- rilievo del verde (con indicazione delle essenze e relative dimensioni) e di ogni elemento esterno qualificante (muri, fontane, dislivelli, pavimentazioni, ecc.);
- documentazione fotografica dello stato di fatto esterno, interno e di particolari significativi;
- eventuale rilievo o descrizione delle finiture interne ed esterne (infissi, ringhiere, gradini, davanzali, pavimenti, rivestimenti, ecc.);
- progetto esecutivo in scala 1:50 con piante, sezioni, prospetti, compiutamente quotati e con l'indicazione delle demolizioni in colore giallo e delle nuove opere in colore rosso;

- descrizioni delle finiture interne ed esterne come al n. 5 previste nel progetto;
- relazione con l'indicazione delle operazioni che si intendono fare a livello di restauro, consolidamento, ristrutturazione, destinazione d'uso dei vari piani ecc.

La documentazione a corredo delle richieste per la realizzazione di nuove edificazioni dovrà essere quella prevista dalle norme edilizie generali, integrata da un rilievo dell'area interessata dall'intervento atta ad indicarne ogni suo aspetto ed in particolare i caratteri degli edifici attigui, in modo tale da poter valutare il nuovo inserimento nei suoi rapporti ambientali.

Risulta indispensabile anche la predisposizione di una esauriente documentazione fotografica e l'individuazione precisa delle eventuali demolizioni previste dal progetto.

Particolare completezza dovranno avere le indicazioni relative ai materiali di finitura esterna che dovranno essere chiaramente indicati negli elaborati grafici.

Per quanto attiene alla documentazione obbligatoria per la predisposizione di piani attuativi, sia prescritti con apposita perimetrazione e sigla sia proposti autonomamente dagli operatori privati, sia in attuazione alle prescrizioni di cui all'art. precedente, si elencano di seguito i contenuti minimi indispensabili:

- estratti catastali delle singole proprietà e delle varie unità;
- rilievo planimetrico dello stato attuale ai vari livelli e delle coperture, con individuazione degli alloggi; il tutto corredato da opportune quotature plano- altimetriche in scala 1:200;
- rilievo dello stato attuale dei prospetti;
- progetto di trasformazione degli alloggi e degli edifici, piante, sezioni (almeno due significative) e prospetti in scala 1:200;
- rilievo in scala non inferiore a 1:50 o 1:20, a seconda dei casi, di tutti gli elementi di pregio architettonico o artistico, esterni ed interni;
- progetto particolareggiato degli spazi inedificati con l'indicazione della loro destinazione d'uso;
- tavole degli elementi in contrasto con l'ambiente;
- adeguata documentazione fotografica;
- precisazioni relative all'arredo urbano;
- relazione illustrativa storica e metodologica con l'indicazione delle operazioni che si intendono eseguire a livello di restauro, consolidamento, ristrutturazione, destinazione d'uso dei vari piani e con le eventuali precisazioni e verifiche delle tipologie e dei gradi di intervento previsti dal piano;
- bozza di convenzione;
- previsioni di spesa;
- eventuali norme esecutive particolari.

Per quanto attiene alla documentazione obbligatoria per la predisposizione di titoli abilitativi convenzionati, sia a seguito delle indicazioni prescrittive di cui all'art. precedente sia proposti autonomamente dagli operatori privati, si elencano di seguito i contenuti minimi indispensabili:

- estratti catastali delle singole proprietà e delle varie unità;
- rilievo planimetrico dello stato attuale ai vari livelli e delle coperture, con individuazione degli alloggi; il tutto corredato da opportune quotature plano- altimetriche in scala 1:200;
- rilievo dello stato attuale dei prospetti;
- progetto di trasformazione degli edifici, piante, sezioni (almeno due significative) e prospetti in scala 1:200;
- rilievo in scala non inferiore a 1:50 o 1:20, a seconda dei casi, di tutti gli elementi di pregio architettonico o artistico, esterni ed interni;
- progetto particolareggiato degli spazi inedificati con l'indicazione della loro destinazione d'uso;
- tavole degli elementi in contrasto con l'ambiente;
- adeguata documentazione fotografica;
- precisazioni relative all'arredo urbano.

- relazione illustrativa storica e metodologica con l'indicazione delle operazioni che si intendono eseguire a livello di restauro, consolidamento, ristrutturazione, destinazione d'uso dei vari piani e con le eventuali precisazioni e verifiche delle tipologie e dei gradi di intervento previsti dal piano;
- bozza di convenzione;
- previsioni di spesa;
- eventuali norme esecutive particolari.

## TITOLO V: NORME GENERALI

### ART. 14 - DEFINIZIONE DEGLI INDICI E DEI PARAMETRI PER I NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE

#### 1 – Altezza dei fabbricati

Per le operazioni di manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione degli edifici sottoposti ai gradi di operatività **A1** (fabbricati di valore monumentale) e **A2** (fabbricati di valore architettonico-testimoniale) non è consentito superare le altezze degli edifici preesistenti, computate senza tener conto di soprastrutture o di sopraelevazioni aggiunte alle antiche strutture.

Per gli interventi di trasformazione e ristrutturazione urbanistica degli edifici sottoposti ai gradi di operatività **A3** (fabbricati di interesse ambientale) e **A4** (fabbricati tipologicamente in contrasto con l'ambiente) l'altezza massima degli edifici presenti nei Nuclei di Antica Formazione non potrà superare, in ogni caso, l'altezza degli edifici circostanti. Per edifici circostanti si intendono gli edifici preesistenti ricompresi entro un raggio di metri 50,00 dall'edificio di pari grado di operatività oggetto di intervento, e comunque non potrà essere superata l'altezza massima di metri 12,00.

#### 2 – Distacco fra gli edifici, dai confini

Per le operazioni di manutenzione straordinaria, restauro, ristrutturazione e risanamento conservativo, le distanze tra gli edifici e dai confini non possono essere inferiori a quelle preesistenti, computate senza tener conto di costruzioni aggiuntive di epoca recente e prive di valore storico, artistico o ambientale.

Per interventi di ristrutturazione urbanistica si dovranno tener presenti i seguenti distacchi minimi:

- metri 10,00 dagli edifici;
- metri 5,00 dai confini;
- aderenza agli edifici preesistenti o l'edificazione a confine previa convenzione scritta tra i privati interessati.

Sono ammesse distanze inferiori in caso di gruppi di edifici che sono oggetto di Piano Attuativo.

#### 3 – Arretramento dalle strade

Per le operazioni di manutenzione straordinaria, restauro, ristrutturazione e risanamento conservativo l'arretramento dalle strade sarà quello dato dai sedimi degli edifici preesistenti.

Per interventi di ristrutturazione urbanistica l'arretramento dalle strade dovrà essere pari a metri 5,00 ovvero si dovrà mantenere l'allineamento preesistente.

Per interventi di nuova costruzione questi dovranno seguire i sedimi indicati nella tavola operativa del planivolumetrico.

#### 4 – Sottotetti

Sono considerati sottotetti gli spazi posti tra la struttura di copertura e l'estradosso dell'ultimo piano abitabile.

L'applicazione della vigente normativa regionale sui sottotetti, ed in particolare le leggi regionali 15/96, 22/99 e 18/01 gli artt. 63 65 delle L.R. 12/2005, in considerazione della particolarità e specificità dei Nuclei Antichi e al fine di garantire la tutela di un assetto complessivo degli stessi compatibile con l'edificato esistente e l'interesse preordinato di tutela di un insieme armonico e omogeneo del tessuto edilizio è consentita per gli edifici che a seguito dell'analisi effettuata risultano classificati con il grado di operatività **A3** e **A4**.

Il sopralzo sarà consentito fino al raggiungimento dell'altezza massima consentita pari a 12,00 mt, al fine di conservare un'immagine omogenea del centro storico.

Per i restanti edifici aventi grado di operatività **A1** e **A2** dovrà essere redatto apposito studio finalizzato a garantire il rispetto dell'immagine originaria del tessuto edificato circostante, con

studi di dettaglio, approfondimenti e foto inserimenti atti a garantire il rispetto paesaggistico del contesto.

## **5 – Autorimesse**

Gli interventi edilizi di manutenzione straordinaria, ristrutturazione, ampliamento e nuova costruzione che comportino la realizzazione di oltre due unità abitative dovranno obbligatoriamente prevedere un posto auto pertinenziale per ogni unità abitativa. La dimensione minima di un posto auto, escludendo la superficie degli spazi di manovra, dovrà essere almeno di mt 2,50 x 5,00.

Risulta in ogni caso possibile l'applicazione della vigente normativa in materia di parcheggi pertinenziali ed in particolare della L. 122/89 e della L.R. 22/99 della L.R. 12/2005.

Nella determinazione della consistenza dei parcheggi pertinenziali non si dovrà tener conto della superficie occupata dai corselli.

### **▪ Posti auto pertinenziali chiusi**

La realizzazione di posti auto pertinenziali chiusi, qualora comporti modifiche di qualsiasi tipo o entità, sia all'interno che all'esterno dell'edificio, è consentita ma dovranno essere rispettate le dimensioni di seguito riportate:

#### **aperture**

Le aperture derivate da ampliamento d'aperture esistenti, o di nuova realizzazione potranno preferibilmente avere una luce massima e un'altezza massima indicativamente di m 2.50.

#### **contorni**

I contorni delle aperture di nuova realizzazione dovranno essere preferibilmente in Tonalite dell'Adamello martellinato di sezione non inferiore a cm. 20x20 o comunque di materiale omogeneo alle prescrizioni storiche dell'edilizia.

L'architrave potrà essere realizzato anche in muratura intonacata.

#### **serramenti**

È consentito preferibilmente l'uso di portoni in legno formati da battenti eventualmente apribili a libro o a nastro sezionale. Per quelli prospicienti la viabilità pubblica è d'obbligo l'automazione telecomandata.

#### **aperture**

Qualora si utilizzassero aperture esistenti, anche in caso di un loro ampliamento, dovranno essere mantenuti gli elementi architettonici esistenti.

#### **rampe e scivoli**

Sono espressamente vietate rampe di raccordo, esterne all'edificio, realizzate in asfalto. Esse potranno preferibilmente essere pavimentate con ciottoli di fiume o cubetti di porfido uniformemente alla pavimentazione stradale esistente.

Eventuali scivoli di raccordo per piccoli dislivelli potranno essere in tonalite dell'Adamello lavorato a punta.

## **6 – Urbanizzazioni e standard urbanistici**

Ai fini dell'attuazione delle previsioni per i nuclei di antica formazione e dell'applicazione del D.M. 1444/68 del Ministero dei LL.PP., sono definite opere di urbanizzazione primaria per le zone residenziali quelle specificate dall'art. 16 comma 7 del D.P.R. 380/01 dall'art. 44 comma 3 della L.R. 12/2005.

Per "strade residenziali di quartiere" si intendono le strade di distribuzione e di accesso ai fabbricati.

Gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria comprendono i costi relativi alla acquisizione delle aree e alla esecuzione delle opere secondo le specifiche prescrizioni dell'Amministrazione Comunale.

All'interno di ogni piano attuativo dovranno essere reperiti gli standard urbanistici i servizi pubblici previsti dall'art. 22 L.R. 51/75 così come modificato dall'art. 7 L.R. 1/01 dalla L.R. 12/2005, con possibilità di monetizzare ad eccezione della quota minima riservata a parcheggi.

## 7 – Materiali

Gli interventi di ristrutturazione e restauro in edifici esistenti dovranno essere eseguiti secondo quanto previsto nei gradi di operatività.

I materiali usati dovranno essere per lo più tradizionali e dovranno essere rispettate le seguenti caratteristiche:

- **Coperture:** tetti con struttura a travi, travetti ed assito in legno, con mantenimento della struttura a capriate ove presente; coperture in coppi, pietra o in lamiera color testa di moro; grondaie in rame o di colorazione scura. Da evitare assolutamente, ed eventualmente rimuovere, coperture in eternit, ondolux, lamiera e manti bituminosi. Da evitare l'introduzione di elementi strutturali quali travi metalliche e/o in c.a., comignoli prefabbricati e/o in cemento.

E' consentito il rifacimento parziale o totale del tetto, purché ciò avvenga secondo le norme di seguito descritte:

### **strutture**

La struttura dovrà essere realizzata in legno o in getto di calcestruzzo, fatte salve le gronde che devono essere preferibilmente in legno, con andamento a falde e caratteristiche tipologiche del centro storico.

### **manto di copertura**

Per la copertura, salvo diversa prescrizione delle norme particolari per i singoli tipi edilizi, potranno essere utilizzati: coppi, tegole marsigliesi in cotto, scandole in pietra o in legno. E' inoltre vietato l'uso di più materiali per un'unica copertura.

La tipologia del manto di copertura può essere inoltre realizzata con un genere di copertura tipo "Tegomoni" costituita da lamiere in vari materiali preverniciati nei colori preferibilmente del cotto o del grigio, da valutare da parte dell'Amministrazione Comunale in sede di commissione edilizia e paesaggistica.

### **gronde**

E' consentita la lavorazione di travi e travetti con modanature di tipo tradizionale.

E' vietata la controsoffittatura degli sporti di gronda, qualora non costituisca elemento originario dell'edificio.

### **decorazioni**

Dove esistono decorazioni originali in legno, lamiera o altro, è prescritta la loro conservazione con eventuale restauro delle parti danneggiate.

### **comignoli**

I comignoli emergenti dalle falde dovranno essere di tipo tradizionale in muratura, con copertura dello stesso tipo utilizzato per il tetto. E' da escludersi l'uso di comignoli a elementi prefabbricati in materiale cementizio.

### **canali di gronda e pluviali**

E' prescritto l'uso di canali di gronda a sezione semicircolare e di pluviali a sezione circolare in lamiera o in rame.

Verso gli spazi pubblici, i pluviali potranno scendere esternamente alla muratura fino ad un'altezza di m. 2 da terra. Per tale rimanente tratto è comunque ammesso l'uso di tubi esterni in ghisa. Non è mai consentito l'utilizzo di manufatti in materiale plastico.

### **canne da fumo e vani camino sporgenti**

E' consentita la realizzazione di canne da fumo sporgenti dai muri perimetrali; la loro finitura sarà ad intonaco del tipo usato per la parete di fondo.

E' escluso l'uso dei mattoni a vista.

Alla base dovranno essere sorrette da mensole in granito o in legno, del tipo tradizionalmente in uso, o opportunamente raccordate alla retrostante parete.

I vani camino sporgenti esistenti, dovranno essere conservati e restaurati in tutte le loro parti, comprese le relative canne da fumo; in particolare:

- il manto di copertura dovrà essere realizzato in coppi o tegole su struttura di muratura intonacata;
- non possono essere realizzate nuove aperture né apposite modifiche a quelle eventualmente esistenti se non per riportare il camino stesso allo stato originario.

- **Finestre:** le nuove finestre dovranno rispettare le proporzioni tipiche di quelle esistenti. Negli edifici intonacati le spalle e le architravi delle nuove aperture dovranno a norma essere intoncate come la facciata o marcate da fascia di intonaco rilevata e/o di diverso colore.

#### **forma**

Di norma la dimensione e forma delle finestre dovrà uniformarsi a quella delle aperture originarie esistenti.

Qualora in facciata non esistano aperture cui riferirsi la forma delle finestre dovrà essere rettangolare e strettamente congrue rispetto alla tipologia dell'edificio; potranno fare eccezione solo quelle degli ultimi piani o dei fondaci a piano terra. Per questi ultimi è ammessa la forma quadrata.

#### **cornici**

Le finestre dovranno avere cornici o davanzali in pietra naturale identici, per sezione lavorazione e colore a quelli già esistenti sull'edificio; in caso di assenza di esempi per l'edificio interessato dall'intervento le cornici dovranno essere in Tonalite dell'Adamello martellinato (o similari o legno), spessore di fronte facciata almeno cm. 10.

#### **riquadrate**

È ammessa la lisciatura dell'intonaco, e conseguente tinteggiatura di colore bianco, delle riquadrature delle finestre, purché queste rispettino per tipo e dimensioni quelle tipiche dell'architettura locale.

È invece fatto obbligo di mantenere e restaurare le riquadrature ad intonaco esistente.

#### **serramenti**

Dovranno essere preferibilmente in legno tinto color noce e a lucidatura opaca, o laccato nei colori marrone e/o salvia, arretrati rispetto al filo esterno del muro, di foggia simile a quelli esistenti originariamente.

Gli scuri esterni saranno in legno, del tipo cieco di colore identico al serramento e dovranno avere caratteristiche simili a quelle tradizionali in uso nel luogo.

Qualora, originariamente, l'edificio dovesse presentare serramenti di tipo diverso da quelli sopra descritti, i nuovi serramenti dovranno essere uniformi agli esistenti.

Sono tassativamente vietati serramenti metallici non adeguatamente mitigati e tapparelle, anche del tipo alla veneziana o a soffietto.

- **Portali, portoni e portoncini**

#### **aperture**

Dovranno essere mantenute le aperture attualmente esistenti conservandone gli elementi architettonici originari. Qualora si dovesse procedere alla realizzazione di una nuova apertura essa dovrà essere esclusivamente a tutto sesto o rettangolare.

#### **cornici**

Dovranno essere mantenute e restaurate quelle esistenti. In caso di nuove aperture queste dovranno avere cornici in pietra naturale e comunque identiche per sezione, lavorazione e colore a quelle già esistenti sull'edificio; in caso di assenza di esempi per l'edificio interessato dall'intervento le cornici dovranno essere in Tonalità dell'Adamello martellinato (o similari o legno), spessore di fronte facciata almeno cm 10 o superiore in funzione dell'ampiezza del portale.

Non è ammesso l'uso della graniglia martellinata.

#### **serramenti**

Dovranno essere mantenuti nel limite del possibile e restaurati quelli esistenti.

Gli eventuali nuovi serramenti devono essere a 1 o 2 ante d'uguale dimensione preferibilmente in legno pieno tinto e finiti con verniciatura opaca. Possono anche avere l'anima in metallo ma con finitura esterna tipo legno. È vietato l'uso della plastica.

▪ **Finitura delle superfici murarie:**

Sono ammesse le seguenti soluzioni:

- intonaco a base di calce finito al civile e malte preconfezionate per Centri storici, con colori naturali chiari e toni pastello;
- muratura in pietra a "facciavista" o con strato di malta in calce leggero e discontinuo (rasa pietra);
- legno a rivestimento parziale delle facciate.

Sono in ogni caso vietate le seguenti finiture:

- intonaci plastici, in graniglia resinata, ecc.
- mattoni a vista, rivestimenti in piastrelle in ceramica, gres, clinker, ecc.
- rivestimenti in metallo, materiale plastico.

Eventuali decorazioni preesistenti, pittoriche o a graffito di facciate e sottogronde, devono essere recuperate.

**zoccolatura**

E' consentito il ripristino di zoccolature in intonaco già esistenti, solo quando costituiscono elemento caratteristico dell'edificio. In particolari casi documentati è possibile prevedere nuove zoccolature in pietra o similare (fugato ed irregolare).

- **Inferriate:** Le inferriate originali esistenti dovranno essere conservate. Qualora si renda necessaria la posa di nuove inferriate queste dovranno essere dei tipi tradizionalmente usati nel luogo.
- **Pavimentazioni ed altri elementi esterni:** pavimenti in pietra o acciottolato per portici, oppure in porfido o lastricato rustico in pietra, specie per le parti carrabili; per altre componenti quali muri di cinta o spazi pertinenziali, si veda l'art. 15. Evitare la collocazione di statue, fontane o simili arredi in graniglia di cemento o stucco. Si prevedono invece manti di copertura in pietra, intonaci tinteggiati come disciplinato dal successivo punto 16.9, serramenti in legno, griglie a battente o scorrevoli, davanzali in pietra locale.

La sostituzione degli elementi originali e tradizionali che rispondano alle caratteristiche tipiche dei nuclei antichi va effettuata solo in caso di assoluta necessità e con elementi che ne riprendano materiali, proporzioni e dimensioni - pur denunciando chiaramente il fatto di essere elementi nuovi - nell'ottica degli obiettivi culturali previsti all'**art. 4** delle presenti regole.

La Commissione per il Paesaggio di cui all'art. 81 della L.R. 12/2005 potrà comunque esaminare proposte architettoniche che prevedano altre finiture e dare indicazioni sui materiali più idonei ad un corretto inserimento.

Gli elaborati grafici di progetto dovranno indicare in modo chiaro i materiali usati per tutte le fronti degli edifici previsti.

Il Responsabile del Procedimento potrà comunque esaminare proposte architettoniche che prevedano altre finiture e dare indicazioni sui materiali più idonei ad un corretto inserimento.

Gli elaborati grafici di progetto dovranno indicare in modo chiaro i materiali usati per tutte le fronti degli edifici previsti.

**8 – Impianti tecnologici**

Le modalità, la forma e la collocazione degli impianti tecnologici e relativi misuratori, dovrà essere sempre concordata con l'ufficio tecnico comunale e sottoposta a valutazioni di carattere paesaggistico.

In ogni caso, si dovrà procedere riducendo al minimo indispensabile la presenza di tubazioni, condutture e canalizzazioni sulle facciate degli edifici.

In ogni caso dovranno essere predisposti adeguati accorgimenti tecnici nelle strutture murarie verticali per limitarne quanto possibile la percezione.

I misuratori dei consumi dovranno inoltre essere installati all'interno di appositi vani chiusi con sportelli che consentano la stesura dello stesso paramento murario esterno delle facciate oppure all'interno di pozzetti con chiusini adeguati alle pavimentazioni stradali esistenti.

## **9 – Tinteggiatura esterna**

### **▪ Tinteggiatura**

E' consentita la tinteggiatura delle facciate degli edifici che risultino così finiti allo stato attuale o che presentino tracce di precedenti tinteggiature a cui dovranno uniformarsi per colore e tipo nel rispetto del contesto ambientale in cui sono inseriti. Dovrà essere sottoposta all'U.T. comunale la cartella colori di previsione di tinteggiatura. Il parere scritto dell' U.T., previo obbligatorio sopralluogo del tecnico comunale, risulta condizione necessaria al fine di poter procedere all'esecuzione della tinteggiatura. Sono da preferire tonalità chiare e tinte pastello.

### **▪ Decorazioni pittoriche**

Le decorazioni pittoriche (cornici, decorazioni d'angolo, resti d'iscrizioni, graffiti, ecc....) le insegne originarie di negozi, le indicazioni stradali o di vecchia toponomastica, anche se solo parzialmente conservata, esistenti sulle murature esterne, dovranno essere obbligatoriamente mantenute, restaurate e completate previo parere del tecnico comunale.

### **▪ Affreschi**

Gli affreschi esistenti o rinvenuti durante il corso dei lavori su facciate esterne o comunque esposti alla pubblica vista dovranno essere obbligatoriamente conservati in luogo. Qualora, per motivi di conservazione, si renda necessario lo strappo è fatto obbligo l'ottenimento del relativo nullaosta della Soprintendenza, ed è fatto obbligo di mantenere lo stesso nella collocazione originaria; se ciò per motivi tecnici (riferiti alla conservazione dell'affresco) non fosse possibile, l'intervento dovrà essere concordato con la Soprintendenza secondo quanto previsto dal D.Lgs. 42/2004.

Dall'esistenza d'affreschi interni o dal loro rinvenimento durante i lavori edilizi dovrà essere data comunicazione preventiva, nel primo caso, e tempestiva, nel secondo, alla A.C.. Gli stessi dovranno essere restaurati e conservati in luogo. Qualora, per motivi di conservazione, si renda necessario lo strappo, è fatto obbligo l'ottenimento del relativo nullaosta della Soprintendenza, ed è fatto obbligo di mantenere lo stesso nella collocazione originaria; se ciò per motivi tecnici (riferiti

alla conservazione dell'affresco) non fosse possibile, l'intervento dovrà essere concordato con la Soprintendenza secondo quanto previsto dal D.Lgs. 42/2004.

Qualora non venisse effettuata la denuncia preventiva o temporale in corso lavori di un affresco esistente o rinvenuto, il progetto oggetto di concessione sarà considerato difforme alle opere eseguite quindi soggette alle sanzioni di cui all'art. 31 del T.U. in materia edilizia e alla L. 1150/1942 artt. 32/41.

## **10 - Vettrine**

E' consentito l'utilizzo d'aperture esistenti per la realizzazione di vetrine riducendo al minimo la modifica delle dimensioni o degli elementi architettonici esistenti.

### **▪ serramenti**

E' proibito l'uso di vetrinette o espositori anche se mobili applicati alle facciate.

### **11 - Insegne**

Sono consentite insegne piene, su lastre, realizzate con verniciature a smalto o insegne realizzate direttamente su intonaco di facciata mediante graffito o pitturazione di tipo a fresco. E' consentita la loro illuminazione mediante piccoli riflettori.

E' facoltà dell'A.C. dotarsi di regolamento che specifichi l'uso, la forma, l'illuminazione ed i modelli delle insegne commerciali.

### **12 - Poggioli**

E' obbligatoria la conservazione e il restauro dei poggioli storici originariamente esistenti. E' ammessa la sostituzione delle strutture lignee che risultassero eccessivamente usurate e quindi di pericoloso utilizzo, purché ciò non comporti variazioni alle dimensioni e alla forma degli elementi sostituiti. Tale norma dovrà essere tassativamente osservata anche quando, per motivi di sicurezza, si rendesse necessaria una sostituzione totale delle strutture lignee. Per i fabbricati opportunamente specificati è vietata la realizzazione di nuovi poggioli. Quando tale divieto non sussista, la sporgenza massima dovrà essere di cm 80/100 e realizzati in pietra e/o legno

I parapetti dovranno essere realizzati in legno o in ferro a disegno semplice (vedi schede tipologiche allegate).

### **13 – Porticati e loggiati**

I porticati e i loggiati originari esistenti, dovranno essere conservati e restaurati in ogni loro parte.

#### **▪ verande**

La realizzazione di verande è ammessa su terrazze esistenti ad esclusione del fronte principale e dei casi in cui non lo consentano le esigenze di tutela paesaggistico-ambientale e storico culturale.

### **14 – Tettoie e Legnaie**

Le tettoie e i fabbricati accessori per il deposito del legname dovranno essere realizzati secondo le tipologiche di cui all'allegato 2 delle Norme Tecniche di attuazione relative al Documento di Piano (A01\_ NTA\_DDP) e con l'uso di materiali consoni al contesto urbano.

Le sopraccitate tipologie di legnaie sono state studiate dimensionalmente seguendo i bisogni concreti dei cittadini e i materiali selezionati possono comprendere varie categorie di legno o di pietrame che comunque appartengono alle tipologie di materiali facilmente reperibili nella zona.

La tipologia del manto di copertura può essere realizzata con l'utilizzo di coppi o con un genere di copertura tipo "Tegomont" costituita da lamiere in vari materiali preverniciati nei colori preferibilmente del cotto o nel grigio. Le pareti della struttura sono previste il legno o in calcestruzzo intonacate nel colore del bianco e i cantonali vanno realizzati in pietra della zona.

Le tettoie sono considerate costruzioni accessorie non abitabili. Esse potranno essere autorizzate solo al servizio di un fabbricato principale e come tali non potranno essere adibite ad usi diversi da quello per cui sono state autorizzate.

Qualora fosse accertato l'uso diverso il titolo autorizzativo relativo si considera automaticamente decaduto e la costruzione dovrà essere rimossa. In caso di inadempienza la rimozione può essere eseguita d'ufficio a spese del proprietario.

Nelle aree libere circostanti i fabbricati è consentito edificare costruzioni accessorie purché rispondenti ai requisiti riportati nell'apposito allegato.

Le costruzioni accessorie costruite secondo le prescrizioni sopra riportate, non saranno computate agli effetti del rapporto planivolumetrico.

Le costruzioni accessorie di cui al presente articolo sono da considerarsi in aggiunta agli spazi di parcheggio privati previsti dalla legge 122/89 e da - Parte II, Titolo IV, Capo II della L.R. 12/05.

### **15 – Soffitti a volta**

Al fine di conservare le testimonianze di una tecnica costruttiva ormai in disuso, è tassativamente vietata la demolizione di soffitti a volta, qualunque sia la loro ubicazione.

Questi, se necessario, dovranno essere ricondotti alle loro linee originarie; sono quindi vietate le contro soffittature e tutte quelle opere che comunque ne alterino le caratteristiche.

### **16 – Abbaini**

E' consentita la realizzazione d'abbaini preferibilmente costruiti in legno e con copertura a una o due falde dello stesso materiale utilizzato per il tetto.

La realizzazione degli abbaini è consentita senza limitazioni di forma e dimensione, nel rispetto dei rapporti aeroilluminanti ed estetici delle coperture. La valutazione formale ed estetica degli stessi spetterà all'UT che verificherà la coerenza di questi elementi rispetto all'inserimento edilizio, paesaggistico ed ambientale.

### **17 – Scale esterne**

#### **▪ esistenti**

Eventuali modifiche che si rendessero necessarie in seguito ad una variazione delle quote interne dei piani dovranno essere realizzate, per quanto riguarda dimensioni, materiali, colori e finiture, nell'assoluto rispetto dell'esistente. Le stesse disposizioni dovranno essere osservate per le scale esterne, o comunque a vista, utilizzate per il collegamento tra i diversi piani dell'edificio.

#### **▪ parapetto**

I parapetti dovranno essere realizzati in legno o in ferro a disegno semplice (vedi schede tipologiche allegate).

Si precisa che, per rilevate necessità collegate all'abitabilità, qualora gli interventi non contrastino con l'obiettivo di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio edilizio storico locale ed ad eventuali diritti di terzi, sono ammessi interventi di ampliamento e/o copertura delle scale esterne, senza ricorrere ad apposito Piano di Recupero, in deroga ai parametri di calcolo del volume degli edifici.

Per le finiture e gli accorgimenti tecnici si faccia comunque riferimento alla presente normativa di settore. Gli interventi, ancorché di lieve entità saranno comunque sottoposti al giudizio della Commissione del Paesaggio qualora necessario e all'esame di impatto paesistico.

### **18 - Fontane**

Le fontane in pietra insistenti su spazi pubblici o privati, dovranno essere conservate in luogo. E' consentito il loro spostamento, all'interno dello stesso spazio, solo per valorizzarne le caratteristiche previo parere scritto dell'U.T. comunale.

### **19 – Murature a secco**

Per motivi di stabilità potranno essere sostituiti muri di contenimento in pietrame eseguiti con tecnica a secco, purché i nuovi muri siano realizzati in pietra a vista utilizzando sempre i leganti, o un eventuale supporto in c.a., solo verso la faccia del muro stesso a contatto col terrapieno da sostenere.

### **20 - Spazi interni comuni**

In sede di attuazione dei Piani attuativi entro le aree definite dal presente strumento, l'Amministrazione Comunale potrà procedere alla stipulazione di convenzioni con i privati finalizzate a garantire l'accessibilità pubblica degli spazi interni comuni.

Tutti gli spazi interni ed esterni attualmente inedificabili devono rimanere tali salvo specifiche indicazioni di Piano.

Le eventuali ricostruzioni di edifici secondo le previsioni dei gradi di operatività potranno occupare in modo diverso le aree e quindi modificare le caratteristiche degli spazi liberi relativi.

In questi casi saranno da valutare le condizioni al contorno delle aree interessate promuovendo dove possibile consorzi tra le proprietà.

E' in ogni caso vietato occupare cortili e in generale spazi liberi con costruzioni di qualsiasi genere anche provvisorie (chiostrine), senza aver preventivamente ottenuto il relativo titolo abilitativo riferito alla sistemazione dell'intera proprietà interessata. Sarà in ogni caso possibile richiedere adeguato titolo abilitativo al fine di realizzare piscine private negli spazi liberi, sia interni che

esterni, fatta salva la verifica della compatibilità nell'inserimento di tali strutture con l'obiettivo di cui al primo comma del presente articolo.

### **21 – Spazi privati non edificati**

Salvo quanto eventualmente contemplato nei nuovi assetti planivolumetrici dei piani attuativi e/o quanto possibile per la ricollocazione di eventuali superfetazioni, le aree risultanti inedificate nelle tavole di progetto dovranno essere mantenute ad orto o giardino come nello stato attuale. Nelle aree di pertinenza d'edifici esistenti non è ammessa alcuna edificazione sia residenziale che di servizio, con esclusione delle tettoie ove previsto. Le aree di pertinenza dovranno essere adeguatamente sistemate e pavimentate preferibilmente con porfido in cubetti e marmo, ciottoli di fiume e mattoni o altro materiale avente caratteristiche simili.

E' in ogni caso vietata la pavimentazione con manto d'asfalto.

E' fatto obbligo di conservazione delle pavimentazioni esterne, originarie, in ciottoli di fiume o pietra naturale.

### **22 - Orti, giardini privati e verde di tutela**

Gli orti ed i giardini privati vanno di norma conservati liberi da costruzioni di qualunque tipo e mantenuti alle colture esistenti.

All'interno di orti e giardini sarà possibile richiedere adeguato titolo abilitativo al fine di realizzare piscine private che in ogni caso dovranno salvaguardare essenze arboree di pregio.

### **23 – Dimensione minima degli alloggi**

1. Ogni intervento edilizio tendente al recupero e/o alla realizzazione di nuovi edifici con destinazione anche parzialmente residenziale, sia che trattasi di ristrutturazione e/o ampliamenti di edifici esistenti che di nuovi edifici, sarà finalizzato alla realizzazione di alloggi con superficie utile non inferiore a 25 mq.
2. La superficie utile verrà conteggiata conformemente alle prescrizioni di cui al D.M. del 10 maggio 1977 e successive modificazioni e specificazioni ed interpretazioni emanate sia con decreti ministeriali che con delibere e circolari regionali.
3. In ogni intervento attuabile con permesso di costruire singolo o nel complesso di interventi previsti con preventivo piano attuativo dovrà essere garantita una quota non inferiore al 90% del numero delle unità abitative previste con superficie utile di ogni singolo alloggio uguale o superiore a mq 25, mentre il restante 10% potrà avere dimensioni inferiori.
4. La presente norma non si applica:
  - in casi di interventi di edilizia speciale finalizzata a scopi sociali e di interesse collettivo;
  - nei casi di alloggi ricavati da ristrutturazione di edifici esistenti. In quest'ultimo caso la dimensione minima degli alloggi (25 mq) non dovrà essere dimostrata qualora con l'intervento si recuperi un numero di unità abitative non superiore a due.

### **24 – Edifici limitrofi – adiacenti al nucleo di antica formazione**

Nel rispetto delle distanze imposte dal Codice Civile gli interventi edilizi, specificati dalle precedenti disposizioni, sono consentiti anche ai fabbricati e alle aree poste a ridosso del Nucleo di Antica Formazione. In particolare, nelle aree interstiziali limitrofe al centro storico, gli interventi edilizi ammessi, limitatamente alla distanza dalle strade, potranno godere delle apposite deroghe previste nei NAF, fermo restando i restanti parametri delle specifiche zone e fatti salvi i diritti di terzi e la corretta configurazione estetico-formale dei progetti.

## **ART. 15 - NUOVE COSTRUZIONI**

### **1 - Possibilità di nuove costruzioni**

L'edificazione di nuove costruzioni è consentita esclusivamente nei seguenti casi:

1. all'interno dei Piani Attuativi di cui all'art. 10 delle presenti regole di attuazione;
2. completamento delle cortine edilizie rispettando gli allineamenti altimetrici esistenti;

3. sovrizzo degli edifici esistenti;

## **2 - Destinazioni d'uso previste ed ammissibili**

La destinazione d'uso delle nuove costruzioni entro il perimetro dei NAF è quella di servizio pubblico e/o residenziale; sono però ammissibili le attività commerciali di vicinato e le attività artigianali di servizio.

Sono ammissibili le destinazioni ad uffici e studi professionali, mentre è tassativa l'esclusione di nuove attrezzature per l'attività agricola e per le attività produttive.

## **3 - Caratteri delle nuove costruzioni**

Le nuove costruzioni previste entro il perimetro dei Nuclei di Antica Formazione dovranno armonizzarsi con il contesto degli edifici storici esistenti e circostanti, seguendone le modalità tipologiche, morfologiche e proporzionali: specialmente in caso di edificazione in contiguità o interstiziale all'edificato preesistente, si dovranno seguire le indicazioni dell'art. 14.7.

L'armonizzazione con il contesto potrà essere raggiunta anche con nuove proposte tipologiche ed architettoniche delle quali sia chiara la validità progettuale e denunciato il carattere non analogico del linguaggio architettonico utilizzato.

## **4 – Parametri igienico sanitari:**

Considerata la particolare conformazione tipologica del nucleo di antica formazione, dove la frammentazione delle proprietà ha originato la sovrapposizione di unità abitative differenti, qualora vengano proposti interventi di ristrutturazione con totale demolizione, l'altezza minima dei locali abitativi dovrà rispettare il parametro igienico sanitario pari a 2,50 metri.

In tutti gli altri casi, ove non venga realizzata la totale demolizione, le altezze potranno rispettare i seguenti valori minimi:

- 2,50 metri per gli spazi di abitazione,
- 2,20 metri per gli spazi accessori riconducibili a 2,00 metri per i corridoi, i ripostigli e i passaggi in genere.

Le altezze minime riportate potranno subire un'ulteriore riduzione del 10 % purché siano garantiti i volumi minimi ammissibili per le specifiche destinazioni d'uso come da Regolamento locale di igiene:

- 21 mc per locali destinati ad abitazioni e accessori;
- 24 mc per locale adibito a camera singola;
- 28 mc per locale adibito a camera per due persone.

## **5 –Riusi:**

Per gli edifici un tempo utilizzati ad uso agricolo ( stalle, fienili, ecc. ) è consentita la modifica della destinazione d'uso purché compatibile con la destinazione di zona, e con l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 14. Gli interventi dovranno conservare le caratteristiche architettoniche e compositive (verticali ed orizzontali) ed essere coerenti con le norme ambientali.

## **6 –Parametri di utilizzazione:**

I nuovi interventi edilizi e gli interventi di ristrutturazione edilizia ed urbanistica dovranno rispettare i seguenti parametri:

- la densità fondiaria riferita all'isolato od unità di azionamento od unità minima d'intervento non dovrà essere superiore al 50% della densità fondiaria media dell'isolato e, in nessun caso, superiore a 3 mc/mq.;
- l'altezza massima ( di ogni edificio ) non dovrà essere superiore all'altezza degli edifici circostanti e, comunque non dovrà superare i m. 12;
- le distanze tra gli edifici non possono essere inferiori a quelle intercorrenti tra i volumi edificati preesistenti, computati senza tener conto di costruzione aggiuntive di epoca recente e prive di valore storico, artistico o ambientale; sono ammesse anche distanze inferiori in caso di gruppi di edifici che formino oggetto di P.A.;

- distanza da ciglio strada pari all'esistente con conservazione dell'attuale schema viario oppure secondo le indicazioni del P.A.

## **ART. 16 - NORME PER LE ATTREZZATURE, LE AREE DI USO PUBBLICO E L'ARREDO URBANO**

### **1 – Traffico e sosta**

Il Piano indica le sedi stradali con le eventuali rettifiche per il miglioramento della viabilità e le aree di parcheggio e sosta veicolare di nuovo impianto ed esistenti.

Queste ultime saranno esclusivamente riservate a questo scopo ed in esse saranno previste idonee alberature ed una razionale rete di percorsi di manovra. Le indicazioni di Piano sono esemplificative; i progetti esecutivi delle strade e dei parcheggi che l'Amministrazione Comunale vorrà predisporre, potranno modificare in tutto o in parte i tracciati contenuti nella tavola operativa del Piano. I progetti dei parcheggi dovranno essere convenzionati con i privati per la loro realizzazione, gestione ed eventuale cessione in proprietà.

### **2 - Aree e percorsi pedonali**

I Piani attuativi sia di iniziativa pubblica che privata o mista dovranno determinare ed indicare le aree destinate ai percorsi ed alla sosta pedonale; l'insieme di tali percorsi e aree di sosta dovranno tendere a formare una rete attrezzata indipendente dalla rete del traffico veicolare di scorrimento.

### **3 – Parchi e giardini pubblici**

Le zone a verde pubblico attrezzate esistenti sono destinate alla conservazione.

I diradamenti e gli abbattimenti arborei saranno effettuati solamente su espresso parere favorevole dell'ufficio tecnico comunale.

Nei parchi e nei giardini pubblici sono consentiti spazi di gioco e relative attrezzature per bambini. Per tali zone valgono le prescrizioni generali delle regole per l'attuazione allegate al P.G.T.

### **4 - Aree ed attrezzature sportive**

Le aree destinate ad ospitare attrezzature sportive scoperte o coperte, pubbliche o di uso pubblico, dovranno essere sistemate ed attrezzate sotto il controllo diretto dell'Amministrazione Comunale. L'acquisizione pubblica dovrà essere prevista in correlazione con gli interventi privati e con le carenze, anche arretrate, di attrezzature di questo tipo.

Per tali zone valgono le prescrizioni generali delle regole per l'attuazione allegate al P.G.T.

### **5 - Aree ed attrezzature comunitarie**

Il Piano per i Nuclei di Antica Formazione fissa le aree destinate ad attrezzature comunitarie; in esse potranno essere realizzati edifici ed attrezzature di uso comunitario nuove ovvero potenziare e sistemare le esistenti secondo le necessità arretrate o future della comunità. I Piani attuativi fisseranno gli interventi necessari correlandoli agli introiti per opere di urbanizzazione secondaria.

Gli spazi liberi entro dette aree dovranno essere assoggettati all'uso pubblico e verranno piantumati e pavimentati in modo adeguato.

Per tali zone valgono le prescrizioni generali delle regole per l'attuazione allegate al P.G.T.

### **6 – Arredo urbano**

Le superfici d'usura in pietra o acciottolato di strade, piazze, vicoli, passaggi pedonali pubblici o privati, dove esistenti, devono rimanere tali anche in vista di eventuali ripristini.

In particolare per i marciapiedi è consigliato l'uso di lastre di arenaria o altra pietra in lastra, per le parti carrabili la posa di pavimentazioni in porfido o altra pietra in lastre.

Le tubazioni di acquedotto, gasdotto, linee elettriche e telefoniche e le apparecchiature complementari dovranno, in caso di interventi di manutenzione, essere sostituite con impianti interrati o incassati.

Le cabine dei servizi tecnologici dovranno essere collocate a livello interrato o comunque completamente occultate alla vista diretta dagli spazi pubblici.

## **7 – Segnaletica**

La cartellonistica stradale, direzionale, la pubblicità stradale, dove ammissibile, e le insegne, luminose o meno, degli esercizi commerciali dovranno essere approvate dai competenti uffici comunali con il rilascio di apposito titolo abilitativo.

Al fine di migliorare l'inserimento e la fruibilità di tutta la segnaletica, pubblica e privata, all'interno dei nuclei antichi l'Amministrazione Comunale predisporrà un apposito abaco con le caratteristiche formali ed i materiali prescrittivi.

## **8 - Muri e recinzioni**

I muri e recinzioni esistenti non potranno essere modificati senza acquisire preventivamente apposito titolo abilitativo; in ogni caso i muri in pietra esistenti dovranno essere conservati.

Non è consentita la recinzione di porzioni di corti interne e dovrà essere perseguito l'obiettivo di ripristinare gli spazi comuni attorno all'edificato a corte.

Muri e recinzioni di nuova costruzione non potranno eccedere l'altezza di ml. 2,00 e dovranno essere realizzati in muratura di pietra locale e comunque in modo coordinati con il contesto circostante, utilizzando per le murature pietra locale e per le recinzioni elementi in legno o ferro.

I muri in pietra esistenti prima dell'adozione delle presenti norme, alti più di ml. 2,00 dovranno essere ripristinati e/o ricostruiti nelle dimensioni originarie.

Gli elaborati di progetto dovranno indicare le caratteristiche complete del manufatto di progetto e consentirne una adeguato inserimento ambientale.

## **9 – Pavimentazioni**

Le pavimentazioni sia degli spazi pubblici che di quelli privati dovranno escludere in ogni caso piastrelle di cemento, getti e battuti di calcestruzzo; si dovrà dare la preferenza ad acciottolato, porfido o pietra grigia di luserna, lastricato o ghiaia – quest'ultima solo per cortili privati – con mantenimento di zone a giardino o verde.

Le pavimentazioni tradizionali esistenti, in particolare quelle presenti su spazi pedonali, dovranno essere mantenute ed eventualmente ripristinate.

La modifica di una pavimentazione o la nuova pavimentazione di un terreno, anche se di uso esclusivamente privato, dovrà essere regolarmente autorizzata.

I Piani attuativi daranno indicazioni vincolanti sul tipo di pavimentazioni previste, al fine di ottenere soluzioni armoniche e coordinate con il contesto del nucleo antico.

## **ART. 17 - DESTINAZIONI D'USO NON AMMISSIBILI E REGOLAMENTAZIONE DEI CAMBI DI DESTINAZIONE D'USO**

### **1 - Destinazioni incompatibili**

La zona dei "nuclei di antica formazione" ha prevalente destinazione residenziale; con riferimento alla classificazione di cui **all'art. 22** delle **NTA** di **DDP** saranno ammesse le seguenti destinazioni:

<b>Destinazioni</b>	<b>ammesse / non ammesse</b>
<b>RESIDENZA</b>	
Residenza	ammessa
Residenza agricola	ammessa
Residenza extra agricola in ambiti agricoli	<b>non ammessa</b>
Residenza di servizio	<b>non ammessa</b>
Residenza non riconosciuta negli ambiti di piano	<b>non ammessa</b>
<b>TURISTICO</b>	
Alberghi	<b>non ammessa</b>
Albergo residenziale	<b>non ammessa</b>
Motel	<b>non ammessa</b>
Residence	<b>non ammessa</b>
Case per ferie	<b>non ammessa</b>
Campeggio	<b>non ammessa</b>
Residenza turistica	ammessa
Attività agriturismo	<b>non ammessa</b>
Ostelli per la gioventù	ammessa
Rifugi alpini	<b>non ammessa</b>
Rifugi escursionistici	<b>non ammessa</b>
Bivacchi fissi	<b>non ammessa</b>
Affittacamere	ammessa
Ospitalità turistica bed & breakfast	ammessa
<b>DIREZIONALE</b>	
Complessi per uffici	ammessa
Studi professionali	ammessa
Uffici complementari ad altre attività	ammessa
<b>COMMERCIALE</b>	
Esercizi di vicinato	ammessa
Media distribuzione di vendita	<b>non ammessa</b>
Grande distribuzione di vendita	<b>non ammessa</b>
Centro commerciale	<b>non ammessa</b>
Autosaloni ed esposizioni merceologiche	<b>non ammessa</b>
Pubblici esercizi	<b>non ammessa</b>
Distributori di carburante	<b>non ammessa</b>
<b>PRODUTTIVO</b>	
Produttivo extra agricolo in aree agricole	<b>non ammessa</b>
Artigianato di servizio	ammessa
Attività non riconosciuta negli ambiti di piano	<b>non ammessa</b>
Artigianato e industria	<b>non ammessa</b>
Attività estrattiva	<b>non ammessa</b>
Depositi a cielo aperto	<b>non ammessa</b>
Centrali idroelettriche a produzione di energia	<b>non ammessa</b>
<b>AGRICOLO</b>	
Depositi e strutture a servizio dell'azienda agricola	<b>non ammessa</b>
Allevamenti zootecnici familiari	<b>non ammessa</b>
Allevamenti zootecnici non intensivi	<b>non ammessa</b>
Allevamenti zootecnici intensivi	<b>non ammessa</b>
Serre fisse	<b>non ammessa</b>
<b>STRUTTURE DI SERVIZIO E TEMPO LIBERO</b>	
Discoteche e sale da ballo	<b>non ammessa</b>
Attrezzature culturali per lo spettacolo	ammessa

Parcheggi privati	ammessa
Attrezzature sportive	ammessa
Attrezzature sportive spettacolari	<b>non ammessa</b>
Attrezzature per la salute	ammessa
<b>SERVIZI PUBBLICI</b>	
Parcheggi pubblici	ammessa
Verde pubblico	ammessa
Scuola per l'istruzione inferiore	ammessa
Servizi pubblici di livello comunale	ammessa
Attrezzature pubbliche d'interesse generale	ammessa
Impianti d'interesse generale	ammessa

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 52, Legge Regionale 12/05, ogni altra destinazione d'uso riconducibile e non, a quelle di cui alla classificazione precedente, differente da quelle sopra elencate, è da intendersi incompatibile con i criteri di tutela del P.P. del centro storico.

## 2 - Attività produttive/artigianali

Le attività produttive e artigianali esistenti alla data di adozione del presente P.G.T. sono ammesse purché vengano rispettate tutte le norme in materia di inquinamento e tutela della salute pubblica.

## 3 - Disciplina dei mutamenti di destinazione d'uso

Essendo quella residenziale la destinazione d'uso principale, il mutamento della destinazione d'uso principale in altre, è soggetta a limitazioni ed esattamente:

- a) ogni cambio di destinazione d'uso è soggetto a preventivo rilascio del titolo autorizzativo dell'Amministrazione Comunale che verificherà la compatibilità anche in relazione alla dotazione di parcheggi e alla mobilità veicolare. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 51 comma 2 della L.R. 12/05, ogni mutamento della destinazione da quella residenziale in altre, determina aumento del fabbisogno di standard. Le aree necessarie verranno determinate per differenza tra il fabbisogno determinato dalla nuova destinazione d'uso e quello determinato per quella residenziale. Salvo i casi in cui l'edificio ricada in ambiti soggetti a Piano Attuativo e conseguentemente convenzionati, il richiedente dovrà stipulare apposito atto unilaterale d'obbligo per la cessione delle aree previste per il soddisfacimento del nuovo fabbisogno o in alternativa alla monetizzazione del corrispettivo per la maturata cessione entro l'ambito e comunque all'interno del territorio comunale.
- b) sempre nel caso di ristrutturazione o di mutamento delle destinazioni d'uso, da residenza ad altro, il cambio di destinazione potrà interessare non più del 70% della superficie lorda di pavimento dell'intero edificio in caso di attività produttive non nocive e non moleste e del 100% della superficie lorda di pavimento dell'intero edificio in caso di attività terziarie, commerciali o alberghiere, salvo le eventuali limitazioni previste nelle schede specifiche dei fabbricati dei centri storici. Il titolo autorizzativo dovrà riguardare l'intero edificio inteso come unità complessiva ed organica sia dal punto di vista architettonico che tipologico.

## ART. 18 - CRITERI OPERATIVI DI TUTELA

**1 - Premessa:** gli interventi di restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione, demolizione parziale, ricostruzione a seguito di crollo accidentale, straordinaria e ordinaria manutenzione dovranno uniformarsi alle norme generali di seguito descritte ed alla normativa relativa ai singoli edifici che, per quanto presente nelle note integrative potrà costituire anche variante parziale ai criteri sotto esposti.

**2 - Estensione degli interventi:** gli interventi di restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione dovranno, almeno all'esterno, essere estesi all'intero edificio.

Per edificio s'intende una costruzione coperta, isolata da altre costruzioni o da esse separata mediante muri che si elevano, senza soluzione di continuità e senza aperture, dalle fondazioni al tetto, che disponga di almeno un ingresso e di autonoma funzionalità e che sia tipologicamente unitaria. Nel caso in cui un edificio sia suddiviso in più proprietà differenti, qualora gli interventi di ristrutturazione, risanamento conservativo e restauro riguardino gli esterni, essi potranno essere limitati alla singola proprietà concessionaria se riguardanti la sola sostituzione di serramenti, soglie, davanzali, e contorni e restauro o rifacimento con caratteristiche idonee e in linea con un concetto di restauro guidato dall'U.T., il cui primo intervento costituirà la direttiva inderogabile per quelli successivi interni allo stesso edificio. Al fine di omogeneizzare eventuali futuri interventi sullo stesso edificio il titolare del permesso di costruire dovrà presentare in allegato alla richiesta di permesso di costruire, disegni esecutivi delle parti sostituite in scala non inferiore a 1:50.

**3 - Crollo accidentale:** In caso di crollo accidentale di parte o di tutto un edificio su cui siano in corso lavori edilizi regolarmente autorizzati, è fatto obbligo alla ricostruzione delle parti crollate mediante l'utilizzo dei materiali originali prima impiegati, se recuperabili, o con materiali degli stessi tipi e forme, secondo quanto previsto dal progetto autorizzato, o, se le parti crollate non fossero sufficientemente descritte dal progetto, secondo le forme e le dimensioni originarie descritte dal rilievo grafico e fotografico. Dell'avvenuto crollo è fatto obbligo di dare immediata comunicazione dello stesso con il deposito dei disegni atti ad individuare e descrivere le parti crollate. Per scoraggiare potenziali fraintendimenti in merito a possibili crolli, non è ammessa, in assoluto, alcuna ricostruzione con tecnologie diverse da quella originaria.

**4 - Demolizioni parziali:** le stesse norme descritte per il "crollo accidentale" dovranno essere osservate per demolizioni parziali di parti pericolanti che si rendessero necessarie in corso d'opera.

**5 - Altezza massima:** ai sensi degli artt. 63 e 64 "Recupero ai fini abitativi dei sottotetti esistenti" della L.R.12/05, l'altezza massima degli edifici del centro storico, fatti salvi quelli autorizzati nei futuri piani attuativi e per quelli soggetti al recupero dei sottotetti, è da intendersi l'esistente per ciascun corpo di fabbrica componente l'edificio e comunque non dovrà superare i metri 12.

## **ART. 19 - INTERVENTI PER IL RECUPERO DEL NUCLEO URBANO DI ANTICA FORMAZIONE**

In considerazione della specificità delle finalità di tutela e recupero del patrimonio edilizio storico gli interventi ammessi sul patrimonio edilizio del nucleo di antica formazione, sono quelli di seguito specificati.

Tali interventi dovranno essere impostati secondo i criteri operativi di tutela così come previsti dall'art. 18. Le eventuali note specifiche presenti sulle schede costituiscono elemento integrativo, ancorché in parziale variante, di quanto sopra.

Il recupero dei sottotetti ai fini abitativi dovrà essere valutato e disciplinato nel rispetto della procedura di cui alla LR 12/2005 e del recepimento della stessa da parte del Consiglio Comunale (DCC n. 11 del 29/03/2006).

Nei casi in cui la singola proprietà sia ricompresa nel nucleo urbano di antica formazione e in minor parte in zona a media o bassa densità attigua di cui non sia effettivamente utilizzabile ai fini edificatori, è possibile ottenere, previo convenzionamento, un bonus volumetrico di massimo 200 mc. da poter collocare nel lotto dell'edificio principale verificandone preventivamente l'inserimento paesistico.

Tale convenzionamento comporterà la saturazione volumetrica della parte in zona a media o bassa densità da trasciversi negli atti a cura del privato.

## **1 - Interventi di primo livello**

### **a. Manutenzione ordinaria e straordinaria e ripristino dei caratteri architettonici alterati**

Interventi edilizi che:

- riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelli necessari ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti, anche con l'impiego di materiali diversi, purché i predetti materiali risultino compatibili con i criteri generali di cui all'art. 14. e risultino compatibili con le norme e i regolamenti comunali vigenti.
- le opere e le modifiche riguardanti il consolidamento, il rinnovamento e la sostituzione di parti anche strutturali degli edifici, la realizzazione ed integrazione dei servizi igienico-sanitari e tecnologici.

E' obbligatorio il ripristino delle caratteristiche tipologiche alterate durante gli interventi del secolo scorso: finitura dei fronti raso-pietra, ripristino aperture e bordi di finestre e porte secondo moduli e spessori antichi.

Sempre possibile quanto sopra su tutti gli edifici, con l'avvertenza che per gli edifici già vincolati ai sensi dell'art. 10 del D.L.g.s 22/01/2004 n. 42, compresi gli edifici di proprietà di Enti Pubblici costruiti da almeno 50 anni, è necessario acquisire il preventivo nullaosta della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Brescia.

## **2 - Interventi di secondo livello**

### **a. Restauro**

Interventi previsti per gli edifici eventualmente vincolati ai sensi dell'art.10 del D.L.g.s 22/01/2004 n. 42 e quelli individuati sulle tavole di progetto relative ai nuclei di antica formazione, *con individuazione delle strategie d'intervento* e nelle allegate schede di dettaglio.

Ogni intervento, se riguarda edificio già vincolato ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs 22/01/2004 n. 42, deve aver recepito preventivo nullaosta della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici.

Per le eventuali facciate vincolate non è ammessa alcuna alterazione né la sostituzione di banchine, cornici, gronde, portali ed altri elementi architettonici attualmente presenti. Per tutte le altre, non vincolate, sono possibili limitatissime modifiche (dettate da comprovate esigenze igienico - sanitarie) che non alterino il rapporto pieni/vuoti, oltre le caratteristiche dell'edificio. L' intervento, attuato con tecniche anche moderne, deve essere finalizzato al recupero delle parti deteriorate, alla salvaguardia tipologica e ad interventi reversibili di adeguamento funzionale.

Per ogni intervento dovrà essere attuato il rigoroso rispetto di tutti gli elementi architettonici, decorativi e strutturali così come predisposto nei criteri generali di cui all'art. 14.

E' prescritto il rispetto delle quote e delle tipologie delle strutture orizzontali e delle coperture originarie, che potranno essere oggetto di restauro conservativo e ricostruzione con tecnologie e materiali analoghi e/o compatibili con la conservazione dell'edificio, e il ripristino di tecniche costruttive e materiali originari per le situazioni che nel tempo hanno subito interventi anomali.

Dovranno essere tutelati gli spazi verdi con interventi tesi al recupero di parti degradate. Non è quindi ammesso nei cortili e nei giardini l'occupazione in superficie con qualsiasi tipo di costruzione. Il tutto nel rispetto delle alberature di pregio esistenti.

Gli interventi su questi edifici devono essere finalizzati alla conservazione dell'intero edificio o della parte vincolata secondo i principi del restauro scientifico così come previsto nell'art. 29 comma 4 D.L.gs 42/04.

Per gli edifici o per le parti già vincolate ai sensi dell'art.10 del D.L.g.s 22/01/2004 n. 42, la destinazione d'uso ammessa è prevalentemente quella in atto.

**b. Restauro di pareti perimetrali e/o interne con anima in graticcio di legno**

E' prescritto il rispetto delle tecniche costruttive e dei materiali utilizzati che nella loro atipicità caratterizzano gli edifici in questione conferendo storicità al tessuto urbano.

Le strutture in questione potranno, quindi, essere oggetto di restauro conservativo e ricostruzione delle parti mancanti con tecnologie e materiali analoghi e tali da rendere sì funzionale il manufatto degradato o mancante, ma nel contempo denunciare l'integrazione realizzata con l'utilizzo di indicazioni adeguate da parte dell' Ufficio Tecnico.

**3 - Interventi di terzo livello**

**a. Risanamento conservativo**

L'intervento è ammesso con permesso di costruire singolo.

L'intervento ammesso è il risanamento e la sostanziale conservazione delle caratteristiche architettoniche e strutturali, con la finalità di riqualificare l'edificio per il conseguimento di migliori standards abitativi senza alterazioni degli elementi costruttivi e stilistici di interesse storico e ambientale e/o con ripristino degli stessi, qualora celati da superfetazioni o interventi non adeguati alla tipologia edilizia. Il risanamento conservativo, attuato con tecniche anche moderne, è finalizzato al recupero delle parti deteriorate, alla salvaguardia tipologica e ad interventi reversibili di adeguamento funzionale, sono, infatti, ammesse modifiche distributive interne nel rispetto dell'integrità complessiva dell'impianto strutturale dell'edificio.

E' incentivato l'intervento di ripristino dei caratteri tipologici ed architettonici alterati durante gli interventi del secolo scorso (cfr. interventi di primo livello): finitura dei fronti "rasopietra", moduli e bordi delle aperture, materiale dei serramenti. Infatti, gli interventi che eventualmente potranno essere autorizzati sulla facciata devono essere tali da ripristinare gli elementi costruttivi e stilistici di interesse storico e ambientale.

È prescritto il rispetto della tipologia delle strutture orizzontali e delle coperture originarie, che potranno essere oggetto di ricostruzione con tecnologie e materiali analoghi e/o compatibili con la conservazione dell'edificio. Dovranno essere tutelati gli spazi verdi con interventi tesi al recupero di parti degradate. Non è quindi ammesso nei cortili e nei giardini l'occupazione in superficie con qualsiasi tipo di costruzione ad eccezione del volume oggetto di incentivazione di cui a scheda. Il tutto nel rispetto delle alberature di pregio esistenti.

E' ammessa la trasformazione in residenza dei corpi attualmente rustici o disabitati nei casi individuati nelle tavole grafiche e la trasformazione del P.T. a uso commerciale.

**b. Risanamento conservativo con possibilità di sopralzo ai sensi L. 12/2005**

L'intervento ammesso è il risanamento conservativo attuato con le stesse tecniche e modalità di cui al paragrafo precedente con la possibilità di recuperare a fini abitativi il sottotetto secondo modalità e indicazioni dell' Ufficio Tecnico.

La possibilità di fruire di tale intervento è garantita per gli edifici in cui il sopralzo non altera il rapporto pieni/vuoti, oltre che le caratteristiche complessive dell'edificio. Tale principio è quindi valido per tutti gli edifici dei nuclei di antica formazione tipologicamente classificati, nelle relative schede, nonché individuati nelle specifiche tavole di progetto.

**4 - Interventi di quarto livello**

**a. Ristrutturazione**

Riguarda le tipologie edilizie prive di caratterizzazione storica, ammissibili di interventi compatibili con il contesto di inserimento nel rispetto delle caratteristiche tipologiche storiche dei fronti, dei moduli, dei serramenti, dei tetti e dei manti di copertura dell'intorno pregiato.

Gli elementi strutturali interni possono essere rinnovati o sostituiti senza sostanziali alterazioni di quote o modifiche fatti salvi i casi in cui l'incremento di spessore degli orizzontamenti, anche unito alla necessità di adeguamento igienico sanitario alle altezze interne, determina una traslazione di quota d'imposta. Tale condizione, la cui necessità dovrà essere adeguatamente comprovata da documentazione fotografica e grafica, potrà portare anche a limitate modifiche del posizionamento

originario delle aperture di facciata. Tale eventualità non potrà comunque determinare disassamento della continuità delle linee di gronda di edifici a cortina.

Le aperture in facciata possono essere oggetto di modifiche ma senza sostanziali alterazioni di rapporti vuoto/pieno e allineamenti, e, entro il perimetro dei centri edificati e dei centri abitati, le aperture e i caratteri architettonici (moduli d'apertura, materiali dei serramenti, tipologia di tetto e manto di copertura) dovranno essere realizzati nel rispetto delle tecniche tradizionali in conformità alle prescrizioni di cui all'art 14.

Possono essere apportate modifiche alla destinazione d'uso con le limitazioni ed i criteri di cui all'art. 17, eccetto l'uso ad attività commerciale del piano terra.

Su tali edifici è ammessa la ristrutturazione edilizia per migliorare il livello organizzativo e funzionale con permesso di costruire.

#### **b. Ristrutturazione con possibilità di sopralzo**

Tale intervento riguarda le tipologie edilizie prive di caratterizzazione storica, ammissibili di interventi compatibili con il contesto di inserimento nel rispetto delle caratteristiche tipologiche storiche dei fronti, dei moduli, dei serramenti, dei tetti e dei manti di copertura circostanti.

L'intervento ammesso è la ristrutturazione attuata con le stesse tecniche e modalità di cui al paragrafo precedente, con la possibilità di recuperare a fini abitativi il sottotetto secondo modalità e indicazioni dell'Ufficio Tecnico.

#### **c. Ristrutturazione guidata**

Tale intervento riguarda gli edifici ad alto impatto visivo-panoramico individuati nella tavola grafica di progetto.

Si tratta di una procedura finalizzata al recupero e alla riproposizione di elementi tipologici rispondenti alle caratteristiche storiche locali, nonché conformi a quanto riportato nell' art. 14 rispetto a:

1. finitura del paramento murario, in pietra, rasopietra, intonaco di colore concordato;
2. struttura e finitura del manto di copertura in pietra, legno o coppo;
3. scale esterne in pietra o legno;
4. tipologia degli infissi esterni in legno;
5. portali in pietra o granito;
6. comignoli costruiti in muratura a faldine di tipo tradizionale.

Al fine di garantire un accettabile impatto ambientale del comune dai diversi punti di fruizione visiva degli scorci che lo caratterizzano e valorizzano, e soprattutto per agevolare un'omogeneità tanto cromatica quanto tipologica anche del tessuto di connessione dei due nuclei di antica formazione, tessuto a forte criticità ambientale, per gli edifici individuati è prescritta la ristrutturazione guidata con relativo permesso di costruire.

### **5 - Interventi di quinto livello**

#### **a. Ricostruzione guidata**

L'intervento ammesso è la demolizione con la successiva ricostruzione guidata, con permesso di costruire.

La ricostruzione dovrà essere soggetta alla guida da parte dell'Ufficio Tecnico che valuterà le strategie per rendere il nuovo edificio integrato ed organico rispetto al contesto tipologico, cromatico, materico oltre che ambientale in cui è inserito.

Nella scheda riassuntiva dei gradi di operatività dei Nuclei di Antica Formazione di cui all'**Allegato 1** alle presenti nome si riassumono le possibilità di trasformazioni/mantenimento delle principali destinazioni d'uso rilevate per ogni edificio, le indicazioni relative agli elementi architettonici segnalati e agli spazi esterni, riportando i codici di seguito elencati e descritti (**artt. 19.1, 19.2 e 19.3**). Si rammenta che l'indicazione di operatività indicato per ciascun edificio non è da intendersi vincolante, ovvero un indirizzo operativo da considerare, nelle pratiche edilizie.

## **ART. 19.1 – TRASFORMAZIONE D'USO**

### **B.1 Destinazione residenziale.**

Ogni intervento dovrà essere finalizzato al recupero dei volumi destinabili alla residenza ed al miglioramento della qualità abitativa.

**B.2 Destinazione ad accessorio o pertinenza di un edificio residenziale,** nel rispetto di un corretto inserimento ambientale.

**B.3 Esercizi di vicinato:** con il limite di 150 mq di superficie di vendita, fatte salve le maggiori superfici esistenti alla data di adozione delle presenti norme regole, comunque con slp non superiori al 40% dell'slp dell'edificio e da localizzarsi esclusivamente al piano terra.

**B.4 Medie strutture di vendita:** con superficie di vendita inferiore a 400 mq, fatte salve le maggiori superfici esistenti alla data di adozione delle presenti norme regole, comunque con slp totali non superiori al 40% dell'slp dell'edificio da localizzarsi sia al piano terreno che ai piani superiori.

**B.5 Destinazioni direzionali:** da localizzarsi sia al piano terreno che ai piani superiori con slp non superiori al 40% dell'slp complessiva dell'edificio.

**B.6 Destinazioni ricettive-turistiche:** che forniscono servizi quali vitto e alloggio, compatibilmente con il contesto e la presenza di standard servizi pubblici integrativi.

**B.7 Destinazioni di artigianato di servizio:** che prevedano la vendita al minuto dei prodotti. Tali attività dovranno essere localizzate esclusivamente al piano terra. La slp non dovrà essere superiore a 300 mq. Inoltre le slp a destinazione artigianale non potranno superare il 40% dell'slp complessiva dell'edificio.

**B.8 Destinazione esclusiva a servizio pubblico:** gli edifici potranno essere utilizzati solamente per ospitare attività pubbliche.

**B.9 Destinazione a servizio pubblico con presenza di altra destinazione.**

## **ART. 19.2 – ELEMENTI ARCHITETTONICI**

**C.1** Restauro conservativo di: cornicioni, comignoli, portoni, portali, cornici, serramenti, banchine, inferriate, ecc... e comunque di tutti gli elementi architettonici esterni di pregio anche se non segnalati nella scheda del fabbricato.

**C.2** Restauro conservativo di tutti gli elementi architettonici interni al fabbricato che abbiano elementi di pregio architettonico e/o materico (pavimentazioni, porte, scale, ringhiere, intonaci decorati e non, ecc...) anche se non segnalati nella scheda del fabbricato.

**C.3** Sostituzione di cornicioni, comignoli, portoni, portali, cornici, serramenti, banchine, inferriate e comunque di tutti gli elementi architettonici esterni in contrasto con l'ambiente ed il paesaggio, anche se non segnalati nella scheda del fabbricato, nel rispetto delle caratteristiche storiche, tipologiche e dei materiali dell'edificio.

**C.4** Sostituzione di tutti gli elementi architettonici interni al fabbricato che non abbiano elementi di pregio architettonico e/o materico (pavimentazioni, porte, scale, ringhiere, intonaci decorati e

non, ecc...), anche se non segnalati nella scheda del fabbricato, nel rispetto delle caratteristiche storiche, tipologiche e dei materiali dell'edificio.

**C.5** Tamponamento di portici e logge mediante serramenti, in legno o ferro, aventi sezioni particolarmente ridotte, che garantiscano la perfetta leggibilità della trama architettonica originaria e non siano in contrasto, per materiali e tipologie, con le caratteristiche dell'edificio.

**C.6** Recupero volumetrico a scopo residenziale mediante opere di tamponamento e di riassetto edilizio garantendo comunque la leggibilità della struttura architettonica preesistente nelle modalità impartite dalle presenti norme.

### **ART. 19.3 – SPAZI ESTERNI**

**D.1** Recupero della pavimentazione originaria qualora presenti caratteristiche storiche e materiche di interesse. Ove non fosse possibile il recupero totale, la pavimentazione esistente potrà essere integrata con una nuova che, per tipologia e materiali, sia simile a quella originale.

**D.2** Pavimentazione delle aree scoperte di pertinenza con materiale compatibile con il valore storico e ambientale dell'isolato, garantendo comunque la quota minima stabilita per il verde profondo o percolante. E' vietato l'impiego di piastrelle in materiale ceramico, materiale lapideo posato ad opus incertum, battuto di cemento, asfaltatura, ecc...

### **ART. 20 - INTERVENTI SOGGETTI A PREVENTIVA APPROVAZIONE DI PR O PP D'AMBITO**

I Piani Attuativi individueranno le modalità d'intervento consentite di cui all' art. 19, le localizzazioni e le caratteristiche delle eventuali nuove costruzioni, le destinazioni d'uso e le modalità di dotazione dei servizi nonché quelle relative all'attuazione delle opere di urbanizzazione. Le caratteristiche tipologiche e costruttive dovranno riferirsi in generale agli esempi dell'architettura storica ed in particolare considerare i criteri operativi di tutela di cui al precedente art. 18.

L'A.C. potrà considerare "zone di recupero" ai sensi della 457/78 e valutare ed approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 1° comma L.R. 9 maggio 1992 n. 19, proposte di modifiche delle previsioni e delle normative specifiche per gli edifici interessati.

Le proposte di Piani Attuativi in variante al Piano delle Regole dovranno prevedere obbligatoriamente la totale ricomposizione architettonica degli edifici interessati, anche attraverso l'istituto della ricostruzione, da attuarsi secondo le modalità e le finiture di cui all'art. 19 delle presenti norme.

I Piani di Recupero in variante individueranno gli immobili o parti di essi da riservare per la residenza e per i servizi, sia privati che pubblici, nonché la localizzazione della dotazione di standard per i quali si potrà ricorrere all'istituto della monetizzazione ad esclusione della quota afferente ai "parcheggi primari".

L'A.C. potrà valutare proposte di nuovi piani di recupero da parte di privati realizzabili nel rispetto delle prescrizioni tipologiche delle schede, può essere concesso dalla amministrazione comunale un incremento volumetrico pari al massimo al 20% concedibile nel caso in cui il PR preveda l'accorpamento di più edifici attigui costituenti autonomo comparto urbanistico-edilizio.

All'interno del comparto le modalità di intervento previste dal PR saranno prevalenti rispetto a quanto riportato nelle singole schede degli edifici. Il PR potrà essere attivato anche in presenza di parti di edifici o medesimi non interessati dal PR qualora la loro consistenza volumetrica sia inferiore al 20% della consistenza totale del PR.

In assenza di preventiva approvazione dei Piani Attuativi previsti, per gli immobili di cui agli ambiti individuati, saranno consentiti solo interventi di primo, secondo livello di cui al precedente art. 19 con il mantenimento delle destinazioni e dei parametri edilizi esistenti.

Gli ambiti soggetti a preventiva approvazione di Piani Particolareggiati o Piani di Recupero sono i seguenti con specifica degli obiettivi e delle condizioni di fattibilità.

### **ART. 21 – PIANI ESECUTIVI**

Nel caso di operazioni che riguardino ambiti sottoposti a Piano Esecutivo (Piano Particolareggiato o Piano di Recupero), il Piano si attua mediante tutti i modi di intervento di cui all'art. 31 della Legge 05.08.1978 n° 457, secondo le norme specifiche definite dai P.A. e nel rispetto degli indici seguenti, fatti salvi i vincoli per gli edifici di categoria A1.

<b>If</b>	La densità fondiaria riferita all'isolato od unità di azionamento od unità minima d'intervento non dovrà essere superiore al 50% della densità fondiaria media dell'isolato e, in nessun caso, superiore a 3 mc/mq.;
<b>H</b>	non superiore all'altezza media preesistente dell'intero ambito progettato
<b>Ds</b>	m 5,0 oppure non inferiore alle distanze preesistenti solo per ricostruzione fedele
<b>Dc</b>	m 5,0 oppure m 0,0 per costruzioni in aderenza
<b>Df</b>	m 10,0 oppure m 0,0 per costruzioni in aderenza

In tali Piani, qualora vengano realizzati spazi a destinazione commerciale concernenti esercizi di vicinato occorrerà definire le aree a verde, a parcheggi e servizi nella misura minima del 75% della somma delle S.I.p. ed almeno il 50% di tali aree dovrà essere destinato a parcheggio di uso pubblico.

Allegato 1

EDIFICI NEI NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE: CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI E GRADO DI OPERATIVITA' - SAVIORE

CODICE EDIFICIO	CATEGORIA				DESTINAZIONE PREVALENTE RILEVATA	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI ART. 19 - INTERVENTI PER IL RECUPERO DEL NUCLEO URBANO DI ANTICA FORMAZIONE					ART 19.1	ART 19.2	ART 19.3
	A1	A2	A3	A4		1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO	5° LIVELLO			
S-1.A.			X		servizi	X		X			B.8	C.1 C.2	D.2
S-1.B.			X		residenza - commercio	X		X			B.1 B.2 B.3	C.3 C.4	D.2
S-1.C.			X		residenza - commercio	X		X			B.1 B.2 B.3	C.3 C.4	D.2
S-1.D.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
S-1.E.			X		residenza - commercio	X		X			B.1 B.2 B.3	C.3 C.4	D.2
S-1.F.		X			residenza	X	X		X		B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.2
S-1.G.	X				servizio pubblico - Chiesa	X	X				B.8	C.1 C.2	D.1
S-1.I.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-1.L.			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-1.M.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
S-1.N.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-1.O.			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-1.P.			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-1.Q.			X		residenza	X	X		X		B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
S-1.R.			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-2.A.			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-2.B.			X		residenza	X		X			B.1	C.1 C.2	D.2
S-2.C.			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-2.D.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2

ART. 19.1 - TRASFORMAZIONE D'USO

ART. 19.2 - ELEMENTI ARCHITETTONICI

ART. 19.3 - SPAZI ESTERNI

SAVIORE

CODICE EDIFICIO	CATEGORIA				DESTINAZIONE PREVALENTE RILEVATA	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI ART. 19 - INTERVENTI PER IL RECUPERO DEL NUCLEO URBANO DI ANTICA FORMAZIONE					ART 19.1	ART 19.2	ART 19.3
	A1	A2	A3	A4		1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO	5° LIVELLO			
S-2.E.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-2.F.				X	rurale	X			X		B.2	C.3 C.4 C.6	D.2
S-2.G.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
S-2.H.			X		residenza	X	X		X		B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
S-2.I.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
S-2.L.				X	residenza	X	X		X		B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
S-2.M.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-2.N.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-2.O.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-2.P.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.1 C.4	D.2
S-2.Q.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
S-2.R.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-2.S.			X		residenza	X	X				B.1 B.2	C.1 C.2	D.1
S-2.T.			X		residenza	X	X		X		B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
S-2.U.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-2.V.			X		residenza - commercio	X		X			B.1 B.2 B.4	C.1 C.2	D.2
S-3.A.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-3.B.				X	rurale	X	X	X			B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.2
S-3.C.			X		residenza	X	X	X			B.1	C.1 C.2	D.2
S-3.D.				X	residenza	X	X	X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2

ART. 19.1 – TRASFORMAZIONE D'USO

ART. 19.2 – ELEMENTI ARCHITETTONICI

ART. 19.3 – SPAZI ESTERNI

SAVIORE

CODICE EDIFICIO	CATEGORIA				DESTINAZIONE PREVALENTE RILEVATA	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI ART. 19 - INTERVENTI PER IL RECUPERO DEL NUCLEO URBANO DI ANTICA FORMAZIONE					ART 19.1	ART 19.2	ART 19.3
	A1	A2	A3	A4		1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO	5° LIVELLO			
S-3.E.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-3.F.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-3.G.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-3.H.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
S-3.I.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-3.L.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-3.M.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-3.N.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-3.O.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-3.P.				X	rurale	X			X		B.2	C.3 C.4	D.2
S-4.A.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-4.B.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-4.C.		X			rurale	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
S-4.D.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
S-4.E.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
S-4.F.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-4.G.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-4.H.		X			residenza	X	X				B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
S-4.I.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.1
S-4.L.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2

ART. 19.1 – TRASFORMAZIONE D'USO

ART. 19.2 – ELEMENTI ARCHITETTONICI

ART. 19.3 – SPAZI ESTERNI

SAVIORE

CODICE EDIFICIO	CATEGORIA				DESTINAZIONE PREVALENTE RILEVATA	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI ART. 19 - INTERVENTI PER IL RECUPERO DEL NUCLEO URBANO DI ANTICA FORMAZIONE					ART 19.1	ART 19.2	ART 19.3
	A1	A2	A3	A4		1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO	5° LIVELLO			
S-4.M.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-4.N.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
S-4.O.			X		rurale	X	X	X			B.1 B.2	C.1 C.4 C.6	D.2
S-4.P.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-4.Q.				X	residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-4.R.			X		residenza	X		X			B.1	C.3 C.4	D.2
S-4.S.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
S-4.T.				X	rurale	X		X			B.1 B.2	C.1 C.4 C.6	D.2
S-4.U.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.1
S-4.V.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-4.Z.		X			rurale	X	X	X			B.1 B.2	C.1 C.4 C.6	D.2
S-4.W.			X		residenza	X		X			B.1 B.2 B.3	C.3 C.4	D.2
S-4.K.			X		residenza	X		X			B.1 B.2 B.3	C.1 C.2	D.2
S-4.J.			X		rurale	X		X			B.1 B.2	C.1 C.4 C.6	D.2
S-5.A.				X	rurale	X		X			B.1 B.2	C.1 C.4 C.6	D.2
S-5.B.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-5.C.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-5.D.			X		residenza	X		X			B.1	C.3 C.4	D.2
S-5.E.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2

ART. 19.1 - TRASFORMAZIONE D'USO

ART. 19.2 - ELEMENTI ARCHITETTONICI

ART. 19.3 - SPAZI ESTERNI

SAVIORE

CODICE EDIFICIO	CATEGORIA				DESTINAZIONE PREVALENTE RILEVATA	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI ART. 19 - INTERVENTI PER IL RECUPERO DEL NUCLEO URBANO DI ANTICA FORMAZIONE					ART 19.1	ART 19.2	ART 19.3
	A1	A2	A3	A4		1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO	5° LIVELLO			
S-5.F.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-5.G.			X		rurale	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-5.H.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-5.I.			X		rurale	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-5.L.			X		residenza	X		X			B.1	C.3 C.4	D.2
S-5.M.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-5.N.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-5.O.			X		residenza	X			X		B.1	C.3 C.4	D.2
S-5.P.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
S-5.Q.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
S-5.R.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
S-5.S.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-5.T.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
S-5.U.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-5.V.			X		residenza	X		X			B.1	C.1 C.2	D.2
S-5.Z.			X		residenza	X			X		B.1	C.1 C.2	D.2
S-5.W.			X		residenza	X		X			B.1	C.1 C.2	D.1
S-5.K.		X			rurale	X		X			B.1 B.2	C.1 C.4 C.6	D.2
S-5.J.		X			rurale	X		X			B.1 B.2	C.1 C.4 C.6	D.1
S-5.Y.		X			residenza	X		X			B.1 B.2	C.1	D.2
S-5.AB.		X			residenza	X		X			B.1 B.2	C.1	D.2
S-5.AC.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.1 C.2	D.2

SAVIORE

CODICE EDIFICIO	CATEGORIA				DESTINAZIONE PREVALENTE RILEVATA	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI ART. 19 - INTERVENTI PER IL RECUPERO DEL NUCLEO URBANO DI ANTICA FORMAZIONE					ART 19.1	ART 19.2	ART 19.3
	A1	A2	A3	A4		1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO	5° LIVELLO			
S-5.AD.			X		rurale	X		X			B.1 B.2	C.1 C.4 C.6	D.1
S-5.AE.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-6.A.		X			residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-6.B.		X			rurale	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
S-6.C.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-6.D.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-6.E.		X			residenza	X	X	X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-6.F.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-6.G.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-6.H.			X		rurale	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-6.I.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-6.L.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-6.M.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-6.N.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-6.O.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-6.P.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.1
S-6.Q.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-6.R.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-6.S.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
S-6.T.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-6.U.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-6.V.			X		residenza - servizi	X		X			B.1 B.2 B.6	C.1 C.2	D.1

ART. 19.1 - TRASFORMAZIONE D'USO

ART. 19.2 - ELEMENTI ARCHITETTONICI

ART. 19.3 - SPAZI ESTERNI

SAVIORE

CODICE EDIFICIO	CATEGORIA				DESTINAZIONE PREVALENTE RILEVATA	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI ART. 19 - INTERVENTI PER IL RECUPERO DEL NUCLEO URBANO DI ANTICA FORMAZIONE					ART 19.1	ART 19.2	ART 19.3
	A1	A2	A3	A4		1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO	5° LIVELLO			
S-6.Z.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-6.W.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-6.K.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-6.J.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
S-6.AA.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
S-6.AB.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
S-6.AC.			X		residenza	X		X			B.1	C.3 C.4	D.2
S-7.A.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
S-7.B.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-7.C.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-7.D.			X		residenza	X		X			B.1	C.3 C.4	D.2
S-7.E.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-7.F.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-7.G.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-7.H.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-7.I.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.1
S-7.L.			X		rurale	X		X			B.1	C.1 C.2	D.1
S-7.M.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-7.N.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-7.O.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-7.P.		X			rurale	X		X			B.1 B.2	C.1 C.4 C.6	D.2

ART. 19.1 – TRASFORMAZIONE D'USO

ART. 19.2 – ELEMENTI ARCHITETTONICI

ART. 19.3 – SPAZI ESTERNI

SAVIORE

CODICE EDIFICIO	CATEGORIA				DESTINAZIONE PREVALENTE RILEVATA	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI ART. 19 - INTERVENTI PER IL RECUPERO DEL NUCLEO URBANO DI ANTICA FORMAZIONE					ART 19.1	ART 19.2	ART 19.3
	A1	A2	A3	A4		1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO	5° LIVELLO			
S-7.Q.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.1
S-7.R.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
S-7.S.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-7.T.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-7.U.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-7.V.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
S-7.Z.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-7.W.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-7.K.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-7.J.			X		rurale	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-7.Y.				X	rurale	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.1
S-8.A.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-8.B.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-8.C.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-8.D.		X			residenza	X	X	X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.1
S-8.E.			X		rurale	X		X			B.2	C.1 C.2	D.1
S-8.F.	X				servizio pubblico - Chiesa	X	X				B.8	C.1	D.1
S-8.G.		X			servizio	X	X				B.5 B.6 B.9	C.1 C.2	D.2
S-8.H.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-8.I.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.1
S-8.L.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.1
S-8.M.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-8.N.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.1
S-8.O.			X		residenza	X		X			B.1	C.3 C.4	D.2
S-8.P.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2

ART. 19.1 – TRASFORMAZIONE D'USO

ART. 19.2 – ELEMENTI ARCHITETTONICI

ART. 19.3 – SPAZI ESTERNI

SAVIORE

CODICE EDIFICIO	CATEGORIA				DESTINAZIONE PREVALENTE RILEVATA	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI ART. 19 - INTERVENTI PER IL RECUPERO DEL NUCLEO URBANO DI ANTICA FORMAZIONE					ART 19.1	ART 19.2	ART 19.3
	A1	A2	A3	A4		1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO	5° LIVELLO			
S-8.Q.				X	rurale	X			X	X	B.2	C.3 C.4	D.1
S-8.R.		X			servizio	X	X	X			B.5 B.6 B.9	C.1 C.2	D.2
S-8.S.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-8.T.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-8.U.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-8.V.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-8.Z.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
S-8.W.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
S-8.K.		X			residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
S-8.J.			X		servizio	X		X			B.5 B.6 B.9	C.3 C.4	D.2
S-8.Y.			X		residenza	X			X		B.1	C.3 C.4	D.2
S-8.X.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
S-8.AB.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2

ART. 19.1 - TRASFORMAZIONE D'USO

ART. 19.2 - ELEMENTI ARCHITETTONICI

ART. 19.3 - SPAZI ESTERNI

SAVIORE

Allegato 1

EDIFICI NEI NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE: CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI E GRADO DI OPERATIVITA' - PONTE

CODICE EDIFICIO	CATEGORIA				DESTINAZIONE PREVALENTE RILEVATA	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI ART. 19 - INTERVENTI PER IL RECUPERO DEL NUCLEO URBANO DI ANTICA FORMAZIONE					ART 19.1	ART 19.2	ART 19.3
	A1	A2	A3	A4		1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO	5° LIVELLO			
P-1.A.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
P-1.B.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
P-1.C.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
P-1.D.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
P-1.E.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
P-1.F.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
P-2.A.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
P-2.B.			X		residenza	X					B.1 B.2	C.1 C.2	D.1
P-2.C.			X		residenza	X					B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
P-2.D.			X		rurale				X	X	B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
P-2.E.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
P-2.F.			X		residenza	X		X			B.1	C.1 C.3	D.1
P-2.G.		X			residenza	X		X	X		B.1	C.1 C.2	D.1
P-2.H.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
P-2.I.				X	residenza	X			X	X	B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
P-2.L.		X			rurale		X		X		B.1 B.2	C.1 C.2	D.1
P-2.M.		X			rurale	X			X		B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
P-3.A.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
P-3.B.				X	residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
P-3.C.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2

ART. 19.1 - TRASFORMAZIONE D'USO

ART. 19.2 - ELEMENTI ARCHITETTONICI

ART. 19.3 - SPAZI ESTERNI

PONTE

CODICE EDIFICIO	CATEGORIA				DESTINAZIONE PREVALENTE RILEVATA	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI ART. 19 - INTERVENTI PER IL RECUPERO DEL NUCLEO URBANO DI ANTICA FORMAZIONE					ART 19.1	ART 19.2	ART 19.3
	A1	A2	A3	A4		1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO	5° LIVELLO			
P-3.D.			X		residenza - commercio	X		X			B.1 B.3	C.1 C.2	D.2
P-3.E.			X		residenza	X		X			B.1	C.1 C.2	D.2
P-3.F.			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.1
P-3.G.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
P-3.H.		X			residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.1
P-3.I.		X			residenza	X	X				B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
P-3.L.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.1
P-3.M.			X		residenza	X		X			B.1 B.6	C.1 C.2	D.2
P-3.N.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
P-3.O.			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
P-4.A.		X			servizio	X	X	X			B.2 B.6 B.9	C.1 C.2	D.1
P-4.B.		X			residenza	X	X	X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.1
P-4.C.			X		residenza	X		X			B.1	C.1 C.2	D.1
P-4.D.			X		rurale	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.1 D.2
P-4.E.			X		residenza	X		X			B.1	C.3 C.4	D.2
P-4.F.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
P-4.G.		X			residenza	X	X	X			B.1	C.3 C.4	D.2
P-4.H.		X			residenza	X	X	X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.1
P-4.I.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4	D.1
P-4.L.		X			residenza	X	X	X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.1
P-4.M.		X			servizio	X	X	X			B.2 B.5 B.6 B.9	C.1 C.2	D.1

ART. 19.1 – TRASFORMAZIONE D'USO

ART. 19.2 – ELEMENTI ARCHITETTONICI

ART. 19.3 – SPAZI ESTERNI

PONTE

CODICE EDIFICIO	CATEGORIA				DESTINAZIONE PREVALENTE RILEVATA	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI ART. 19 - INTERVENTI PER IL RECUPERO DEL NUCLEO URBANO DI ANTICA FORMAZIONE					ART 19.1	ART 19.2	ART 19.3
	A1	A2	A3	A4		1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO	5° LIVELLO			
P-5.A.	X				servizio pubblico - Chiesa	X	X				B.8	C.1 C.2	D.1
P-5.B.			X		residenza	X		X			B.1	C.3 C.4	D.1
P-5.C.			X		residenza	X		X			B.1	C.1 C.2	D.1
P-5.D.				X	rurale				X	X	B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.2
P-5.E.			X		residenza	X		X	X		B.1	C.3 C.4	D.2
P-5.F.			X		rurale		X	X	X		B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.1
P-5.G.				X	residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
P-5.H.				X	residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
P-6.A.				X	rurale	X			X		B.2	C.3 C.4	D.2
P-6.B.			X		rurale	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
P-6.C.			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.1 C.2	D.1
P-6.D.		X			residenza	X	X	X			B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.2
P-6.E.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.2
P-6.F.		X			residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.2
P-6.G.			X		residenza	X	X	X			B.1	C.1 C.2	D.1
P-6.H.			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.2
P-7.A.			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.2
P-7.B.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.2

ART. 19.1 - TRASFORMAZIONE D'USO

ART. 19.2 - ELEMENTI ARCHITETTONICI

ART. 19.3 - SPAZI ESTERNI

PONTE

CODICE EDIFICIO	CATEGORIA				DESTINAZIONE PREVALENTE RILEVATA	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI ART. 19 - INTERVENTI PER IL RECUPERO DEL NUCLEO URBANO DI ANTICA FORMAZIONE					ART 19.1	ART 19.2	ART 19.3
	A1	A2	A3	A4		1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO	5° LIVELLO			
P-7.C.			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.2
P-7.D.			X		residenza	X		X			B.1	C.3 C.4 C.6	D.2
P-7.E.			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.2
P-7.F.			X		residenza	X			X		B.1	C.3 C.4 C.6	D.2
P-7.G.		X			residenza	X					B.1	C.3 C.4	D.2
P-7.H.			X		residenza	X			X		B.1	C.3 C.4	D.2
P-7.I.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
P-7.L.			X		residenza	X			X		B.1	C.3 C.4	D.2
P-7.M		X			rurale	X	X		X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
P-7.N			X		residenza	X		X			B.1	C.3 C.4	D.2
P-8.A.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
P-8.B.				X	residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
P-8.C.			X		rurale	X	X		X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
P-8.D.			X		rurale	X	X		X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
P-8.E.			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
P-9.A.			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
P-9.B.			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
P-9.C.				X	residenza	X		X	X		B.1	C.3 C.4	D.2
P-9.D.			X		residenza	X		X	X		B.1	C.3 C.4	D.2
P-9.E.				X	residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
P-9.F.			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
P-9.G.		X			rurale	X	X		X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.1

ART. 19.1 – TRASFORMAZIONE D'USO

ART. 19.2 – ELEMENTI ARCHITETTONICI

ART. 19.3 – SPAZI ESTERNI

PONTE

Allegato 1

EDIFICI NEI NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE: CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI E GRADO DI OPERATIVITA' - FRESINE

CODICE EDIFICIO	CATEGORIA				DESTINAZIONE PREVALENTE RILEVATA	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI ART. 19 - INTERVENTI PER IL RECUPERO DEL NUCLEO URBANO DI ANTICA FORMAZIONE					ART 19.1	ART 19.2	ART 19.3
	A1	A2	A3	A4		1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO	5° LIVELLO			
F-1.A.			X		residenza	X	X				B.1	C.1 C.2	D.1
F-1.B.			X		rurale			X			B.1 B.2	C.1	D.1
F-1.C.			X		residenza	X		X			B.1	C.1 C.2	D.2
F-1.D.				X	rurale				X	X	B.1 B.2	C.3 C.4	D.1 D.2
F-1.E.	X				servizio pubblico - Chiesa	X	X				B.8	C.1	D.1
F-1.F.				X	residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2 C.3	D.2
F-1.G.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2 C.3	D.2
F-2.A.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2 C.3	D.2
F-2.B.			X		residenza	X	X				B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
F-2.C.			X		residenza	X	X				B.1 B.2	C.1 C.2	D.1
F-2.E.		X			residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.1 C.2	D.1 D.2
F-2.F.				X	residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.3	D.2
F-2.G.				X	residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.3	D.2

ART. 19.1 – TRASFORMAZIONE D'USO

ART. 19.2 – ELEMENTI ARCHITETTONICI

ART. 19.3 – SPAZI ESTERNI

FRESINE

Allegato 1

EDIFICI NEI NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE: CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI E GRADO DI OPERATIVITA' - VALLE

CODICE EDIFICIO	CATEGORIA				DESTINAZIONE PREVALENTE RILEVATA	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI ART. 19 - INTERVENTI PER IL RECUPERO DEL NUCLEO URBANO DI ANTICA FORMAZIONE					ART 19.1	ART 19.2	ART 19.3
	A1	A2	A3	A4		1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO	5° LIVELLO			
V-1.A.			X		residenza	X		X			B.1	C.1	D.2
V-1.B.			X		residenza	X		X			B.1	C.1	D.2
V-1.C.		X			residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.1 C.2	D.1 D.2
V-1.D.			X		residenza	X		X			B.1	C.1	D.2
V-1.E.			X		residenza	X		X			B.1	C.2 C.3	D.2
V-1.F.			X		residenza	X		X			B.1	C.2 C.3	D.2
V-1.G.				X	rurale				X	X	B.1 B.2	C.3 C.4	D.1 D.2
V-1.H.			X		residenza	X	X		X		B.1	C.1 C.2	D.2
V-1.I.			X		residenza	X			X		B.1	C.2 C.3	D.2
V-1.L.			X		residenza	X		X			B.1	C.2 C.3	D.2
V-1.M.			X		residenza	X		X			B.1	C.2 C.3	D.2
V-1.N.			X		residenza	X		X			B.1	C.2 C.3	D.2
V-1.O.			X		residenza	X		X			B.1	C.2 C.3	D.2

ART. 19.1 – TRASFORMAZIONE D'USO

ART. 19.2 – ELEMENTI ARCHITETTONICI

ART. 19.3 – SPAZI ESTERNI

VALLE

CODICE EDIFICIO	CATEGORIA				DESTINAZIONE PREVALENTE RILEVATA	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI ART. 19 - INTERVENTI PER IL RECUPERO DEL NUCLEO URBANO DI ANTICA FORMAZIONE					ART 19.1	ART 19.2	ART 19.3
	A1	A2	A3	A4		1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO	5° LIVELLO			
V-1.P.			X		residenza	X			X		B.1	C.2 C.3	D.2
V-1.Q.			X		residenza	X		X			B.1	C.2 C.3	D.2
V-1.R.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.1 D.2
V-1.S.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
V-1.T.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
V-1.U.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-1.V.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-1.Z.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-1.X.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-1.Y.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.1 D.2
V-1.W.				X	rurale	X			X		B.1 B.2	C.1 C.2	D.1 D.2
V-1.J.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
V-1.K.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2

ART. 19.1 – TRASFORMAZIONE D'USO

ART. 19.2 – ELEMENTI ARCHITETTONICI

ART. 19.3 – SPAZI ESTERNI

VALLE

CODICE EDIFICIO	CATEGORIA				DESTINAZIONE PREVALENTE RILEVATA	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI ART. 19 - INTERVENTI PER IL RECUPERO DEL NUCLEO URBANO DI ANTICA FORMAZIONE					ART 19.1	ART 19.2	ART 19.3
	A1	A2	A3	A4		1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO	5° LIVELLO			
V-1.AB.			X		rurale	X			X		B.1 B.2	C.1 C.2	D.1 D.2
V-1.AC.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-1.AD.			X		rurale	X			X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-1.AE.			X		rurale	X			X		B.2	C.1 C.2	D.2
V-2.A.			X		residenza	X					B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-2.B.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
V-2.C.				X	rurale	X			X		B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
V-2.D.			X		residenza	X					B.1 B.2	C.1 C.2	D.1 D.2
V-2.E.				X	rurale	X		X	X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-2.F.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
V-2.G.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
V-2.H.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
V-2.I.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
V-2.L.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
V-2.M.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
V-3.A.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.1 D.2
V-3.B.		X			residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.1 D.2
V-3.C.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
V-3.D.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
V-3.E.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-3.F.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-3.G.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
V-3.H.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2

ART. 19.1 – TRASFORMAZIONE D'USO

ART. 19.2 – ELEMENTI ARCHITETTONICI

ART. 19.3 – SPAZI ESTERNI

VALLE

CODICE EDIFICIO	CATEGORIA				DESTINAZIONE PREVALENTE RILEVATA	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI ART. 19 - INTERVENTI PER IL RECUPERO DEL NUCLEO URBANO DI ANTICA FORMAZIONE					ART 19.1	ART 19.2	ART 19.3
	A1	A2	A3	A4		1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO	5° LIVELLO			
V-3.I.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-3.L.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-3.M.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-3.N.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
V-3.O.				X	rurale	X			X	X	B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.1 D.2
V-4.A.			X		residenza/ commercio	X			X		B.1 B.2 B.3	C.1 C.2	D.2
V-4.B.			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
V-4.C.			X		rurale	X			X	X	B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.1 D.2
V-4.D.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-4.E.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-4.F.				X	rurale	X			X	X	B.2	C.3 C.4 C.6	D.1 D.2
V-4.G.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-4.H.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-4.I.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-4.L.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-4.M.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-4.N.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-4.O.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-4.P.			X		residenza/ commercio	X		X			B.1 B.2 B.3	C.2 C.3	D.2
V-4.Q.			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-4.R.				X	residenza	X			X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2

ART. 19.1 – TRASFORMAZIONE D'USO

ART. 19.2 – ELEMENTI ARCHITETTONICI

ART. 19.3 – SPAZI ESTERNI

VALLE

CODICE EDIFICIO	CATEGORIA				DESTINAZIONE PREVALENTE RILEVATA	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI ART. 19 - INTERVENTI PER IL RECUPERO DEL NUCLEO URBANO DI ANTICA FORMAZIONE					ART 19.1	ART 19.2	ART 19.3
	A1	A2	A3	A4		1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO	5° LIVELLO			
V-5.A			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-5.B		X			residenza	X	X		X		B.1 B.2	C.1 C.2	D.1 D.2
V-5.C			X		residenza	X					B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-5.D			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-5.E			X		servizi	X		X			B.2 B.8	C.1 C.2	D.1 D.2
V-5.F			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-5.G			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.1 D.2
V-5.H			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.1 D.2
V-5.I			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-5.L				X	rurale	X			X	X	B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.1 D.2
V-5.M			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.1 D.2
V-5.N			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-5.O			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-5.P			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-6.A			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-6.B			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-6.C			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-6.D			X		residenza	X		X			B.1 B.2 B.5	C.2 C.3	D.2
V-6.E			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
V-6.F			X		servizi	X		X			B.8 B.2	C.2 C.3	D.1 D.2
V-6.G			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-6.H			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2

ART. 19.1 – TRASFORMAZIONE D'USO

ART. 19.2 – ELEMENTI ARCHITETTONICI

ART. 19.3 – SPAZI ESTERNI

VALLE

CODICE EDIFICIO	CATEGORIA				DESTINAZIONE PREVALENTE RILEVATA	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI ART. 19 - INTERVENTI PER IL RECUPERO DEL NUCLEO URBANO DI ANTICA FORMAZIONE					ART 19.1	ART 19.2	ART 19.3
	A1	A2	A3	A4		1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO	5° LIVELLO			
V-6.I				X	residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
V-6.L			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.1 D.2
V-6.M			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
V-6.N			X		residenza/ commercio	X		X			B.1 B.2 B.3	C.2 C.3	D.2
V-6.O			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-6.P			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-6.Q				X	rurale	X			X	X	B.1 B.2	C.1 C.2	D.1 D.2
V-6.R			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.1 D.2
V-6.S			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-6.T			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.2
V-6.U			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-6.V			X		residenza	X			X	X	B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.2
V-6.Z			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-6.X			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.3	D.2
V-6.Y				X	rurale	X			X	X	B.1 B.2	C.1 C.2 C.6	D.2
V-6.W			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-6.J			X		autorimesse	X					B.2	C.3	D.2
V-6.K			X		servizi	X		X			B.9	C.1 C.2	D.1 D.2
V-6.AB	X				Servizi/Chiesa	X	X				B.8	C.1	D.1
V-6.AC			X		residenza	X	X				B.1 B.2	C.1 C.2	D.1 D.2

ART. 19.1 – TRASFORMAZIONE D'USO

ART. 19.2 – ELEMENTI ARCHITETTONICI

ART. 19.3 – SPAZI ESTERNI

VALLE

CODICE EDIFICIO	CATEGORIA				DESTINAZIONE PREVALENTE RILEVATA	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI ART. 19 - INTERVENTI PER IL RECUPERO DEL NUCLEO URBANO DI ANTICA FORMAZIONE					ART 19.1	ART 19.2	ART 19.3
	A1	A2	A3	A4		1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO	5° LIVELLO			
V-6.AD			X		rurale	X			X		B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
V-6.AE			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.1 D.2
V-7.A			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
V-7.B			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
V-7.C			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-7.D			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-7.E			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-7.F			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.1 D.2
V-7.G			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-7.H			X		rurale	X			X	X	B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.2
V-7.I			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-7.L			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.2
V-7.M			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-7.N				X	rurale	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.2
V-7.O			X		rurale	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.2
V-7.P			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-7.Q			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
V-7.R			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-7.S			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-7.T			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2

ART. 19.1 – TRASFORMAZIONE D'USO

ART. 19.2 – ELEMENTI ARCHITETTONICI

ART. 19.3 – SPAZI ESTERNI

VALLE

CODICE EDIFICIO	CATEGORIA				DESTINAZIONE PREVALENTE RILEVATA	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI ART. 19 - INTERVENTI PER IL RECUPERO DEL NUCLEO URBANO DI ANTICA FORMAZIONE					ART 19.1	ART 19.2	ART 19.3
	A1	A2	A3	A4		1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO	5° LIVELLO			
V-7.U			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-7.V			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.1 D.2
V-7.W			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-7.Z			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-7.X				X	rurale	X			X	X	B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.1 D.2
V-7.J			X		residenza/ commercio	X		X	X		B.1 B.2 B.3	C.2 C.3	D.2
V-7.Y			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-7.K				X	rurale	X			X	X	B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.1 D.2
V-8.A			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-8.B			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
V-8.C			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-8.D				X	residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.2
V-8.E		X			residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-8.F			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.2
V-8.G			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.2
V-8.H				X	residenza	X			X	X	B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
V-8.I			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-8.L			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-8.M			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-8.N			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2

ART. 19.1 – TRASFORMAZIONE D'USO

ART. 19.2 – ELEMENTI ARCHITETTONICI

ART. 19.3 – SPAZI ESTERNI

VALLE

CODICE EDIFICIO	CATEGORIA				DESTINAZIONE PREVALENTE RILEVATA	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI ART. 19 - INTERVENTI PER IL RECUPERO DEL NUCLEO URBANO DI ANTICA FORMAZIONE					ART 19.1	ART 19.2	ART 19.3
	A1	A2	A3	A4		1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO	5° LIVELLO			
V-8.O				X	rurale	X			X	X	B.2	C.3 C.4 C.6	D.2
V-8.P			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.1 D.2
V-8.Q				X	rurale	X			X	X	B.2	C.3 C.4 C.6	D.2
V-9.A				X	residenza	X			X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-9.B			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-9.C			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-9.D			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-9.E			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-9.F			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-9.G			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
V-9.H			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-9.I				X	rurale	X			X	X	B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.2
V-9.L			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-9.M			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
V-9.N			X		residenza	X			X	X	B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.2
V-9.O			X		residenza	X			X	X	B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
V-9.P				X	rurale	X			X	X	B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-9.Q				X	rurale	X			X	X	B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-9.R			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2

ART. 19.1 – TRASFORMAZIONE D'USO

ART. 19.2 – ELEMENTI ARCHITETTONICI

ART. 19.3 – SPAZI ESTERNI

VALLE

CODICE EDIFICIO	CATEGORIA				DESTINAZIONE PREVALENTE RILEVATA	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI ART. 19 - INTERVENTI PER IL RECUPERO DEL NUCLEO URBANO DI ANTICA FORMAZIONE					ART 19.1	ART 19.2	ART 19.3
	A1	A2	A3	A4		1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO	5° LIVELLO			
V-10.A				X	residenza/ commercio	X		X	X		B.1 B.2 B.3	C.2 C.3	D.2
V-10.B			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-10.C			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-10.D			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-10.E			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.1 C.3	D.2
V-10.F			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.2
V-10.G			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.1 C.3	D.2
V-10.H			X		residenza	X	X	X			B.1 B.2	C.1 C.2	D.2
V-10.I			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-10.L			X		autorimesse	X			X		B.2	C.3 C.4	D.2
V-10.M			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-10.N			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-10.O			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-10.P			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-10.Q			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-10.R			X		residenza	X			X	X	B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
V-10.S			X		residenza	X			X	X	B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-10.T			X		residenza	X			X	X	B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.2
V-10.U				X	residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.1 D.2
V-10.V				X	rurale	X				X	B.2	C.3 C.4 C.6	D.1 D.2

ART. 19.1 – TRASFORMAZIONE D'USO

ART. 19.2 – ELEMENTI ARCHITETTONICI

ART. 19.3 – SPAZI ESTERNI

VALLE

CODICE EDIFICIO	CATEGORIA				DESTINAZIONE PREVALENTE RILEVATA	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI ART. 19 - INTERVENTI PER IL RECUPERO DEL NUCLEO URBANO DI ANTICA FORMAZIONE					ART 19.1	ART 19.2	ART 19.3
	A1	A2	A3	A4		1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO	5° LIVELLO			
V-11.A			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-11.B			X		residenza	X		X			B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-11.C			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-11.D			X		residenza	X			X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-11.E				X	residenza	X			X		B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.2
V-11.F			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.2
V-11.G			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.2
V-11.H			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.2
V-11.I			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.2
V-11.L				X	rurale	X			X	X	B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
V-11.M				X	residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
V-11.N			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
V-11.O			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-11.P				X	residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
V-11.Q			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
V-11.R			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
V-11.S			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-11.T			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
V-11.U				X	rurale	X			X	X	B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.1 D.2
V-11.V			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.1 D.2

ART. 19.1 – TRASFORMAZIONE D'USO

ART. 19.2 – ELEMENTI ARCHITETTONICI

ART. 19.3 – SPAZI ESTERNI

VALLE

CODICE EDIFICIO	CATEGORIA				DESTINAZIONE PREVALENTE RILEVATA	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI ART. 19 - INTERVENTI PER IL RECUPERO DEL NUCLEO URBANO DI ANTICA FORMAZIONE					ART 19.1	ART 19.2	ART 19.3
	A1	A2	A3	A4		1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO	5° LIVELLO			
V-11.W				X	rurale	X			X	X	B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
V-11.Z				X	rurale	X			X	X	B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
V-12.A			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-12.B			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-12.C				X	residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-12.D				X	residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.2
V-12.E			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-12.F			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-12.G			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.2
V-12.H			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
V-12.I			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
V-12.L			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
V-12.M				X	residenza	X			X	X	B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.1 D.2
V-12.N				X	residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
V-12.O			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
V-12.P			X		rurale	X			X	X	B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
V-12.Q			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
V-12.R			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
V-12.S				X	residenza	X			X	X	B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.1 D.2
V-12.T			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.1 D.2

ART. 19.1 – TRASFORMAZIONE D'USO

ART. 19.2 – ELEMENTI ARCHITETTONICI

ART. 19.3 – SPAZI ESTERNI

VALLE

CODICE EDIFICIO	CATEGORIA				DESTINAZIONE PREVALENTE RILEVATA	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI ART. 19 - INTERVENTI PER IL RECUPERO DEL NUCLEO URBANO DI ANTICA FORMAZIONE					ART 19.1	ART 19.2	ART 19.3
	A1	A2	A3	A4		1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO	4° LIVELLO	5° LIVELLO			
V-12.U				X	residenza	X			X	X	B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
V-12.V			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4	D.2
V-12.Z			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-12.X			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-12.Y			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.2 C.3	D.2
V-12.W				X	residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.2
V-12.AB			X		residenza	X		X	X		B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.2
V-12.AC				X	rurale	X			X	X	B.1 B.2	C.3 C.4 C.6	D.2

VALLE